

3

Rivista Digitale
Anno 10
Maggio-Giugno 2025

OPIFICIUM

professione e previdenza **LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE**

POLITICA
di categoria

PREVIDENZA
e Welfare

PROFESSIONE
perito

ECONOMIA
di previdenza

Presidenti territoriali
riuniti a Roma per
l'85ª Assemblea

Focus iscritti EPPI:
informativa sociale e
i Bandi

Decreto Bollette ed
Energia: le novità

Economia e
Risparmio i due
festival in Italia

BILANCIO CONSUNTIVO EPPI 2024:

UN SISTEMA IN
SALUTE



CNPI: IN 10 ANNI CATEGORIA IN CRESCITA CON **+25% DI ISCRITTI**

**Vuoi essere un professionista BIM
ma non sai da dove partire?**

**Vuoi acquisire i concetti essenziali
alla metodologia openBIM?**

Blumatica, organismo di formazione accreditato buildingSMART,
ti offre un percorso pensato proprio per te!

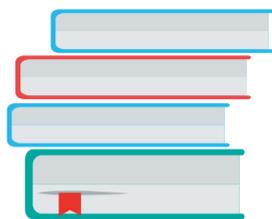
FONDAMENTI BIM

14h E-LEARNING in modalità asincrona

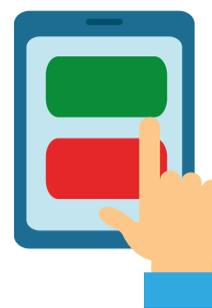




Video lezioni



Materiale didattico
aggiuntivo e informazioni
utili all'approfondimento
della tematica trattata



Test di apprendimento
intermedi e finale

Puoi sostenere l'esame per il conseguimento
della **Qualifica Internazionale buildingSMART**
e l'inserimento nel registro dei professionisti
qualificati buildingSMART International

Ti ricordiamo
che il percorso
può continuare con:

BIM Specialist Architettonico
BIM Coordinator
CDE Manager
DISPONIBILI A BREVE

BIM Manager
ORA ONLINE

Puoi inoltre sostenere l'esame per il conseguimento
della **Qualifica Italy buildingSMART**



Scopri di più
www.blumatica.it/fbimo

ACCREDITATO



Siamo vicini a te e ai professionisti con cui collabori, affiancandovi in ogni fase: dalla progettazione iniziale, alla messa in servizio, fino all'assistenza post-vendita.

CLICCA QUI E SCOPRI IL MONDO COMELIT!



FEEL SECURE

Un unico interlocutore per i tuoi progetti di sicurezza.

Hai sempre i minuti contati? Noi abbiamo la soluzione. Siamo l'unica azienda in grado di offrire tutti i sistemi di sicurezza di cui hai bisogno: un solo interlocutore, meno complicazioni, più tempo per il tuo lavoro.

- **Offerta completa:** rivelazione incendi, evacuazione vocale, videocitofonia, videosorveglianza, controllo accessi, antintrusione, domotica e building automation.
- **Massima integrabilità** tra i sistemi, per soluzioni ottimizzate e performanti per i tuoi clienti.
- **Supporto a 360°:** consulenti dedicati, ufficio progettazione interno, assistenza tecnica e molto altro...

COMELIT®



www.comelitgroup.it

sommariO

POLITICA *di categoria*

Il futuro per i Periti Industriali

| | |
|--|----|
| passa dalle lauree professionalizzanti..... | 8 |
| Hydrogen Expo 2025 | 14 |
| Transizione digitale del Catasto..... | 18 |
| Nomine UNI: eletti i nuovi Vicepresidenti per il triennio 2025-2028..... | 22 |
| Equo compenso: le novità..... | 24 |
| A Dino Cantalini | 28 |

POLITICA *di previdenza*

Oltre 73 milioni di avanzo nel 2024:

| | |
|---|----|
| Salda la previdenza dei periti industriali | 32 |
|---|----|

professione **PERITO INDUSTRIALE**

| | |
|---|----|
| LAVORO | 40 |
| MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA | 42 |
| TECNICA | 46 |
| MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA | 48 |
| TECNICA | 50 |
| TUTELA E SICUREZZA | 53 |

PREVIDENZA *e welfare*

| | |
|---|----|
| EPPI ed EMAPI insieme per la tutela degli iscritti | 57 |
| L'informativa sociale e alcuni dati sui Bandi assistenziali..... | 61 |

ECONOMIA *di previdenza*

| | |
|---|----|
| Festival dell'Economia di Trento | 70 |
| Salone del Risparmio 2025 | 80 |



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- Una Categoria sempre più in crescita
- I “Bilanci” non finiscono mai



SEGUICI ANCHE SU

GLI EDITORIALI

UNA CATEGORIA sempre più in crescita

L'85^a Assemblea dei Presidenti del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, che si è tenuta il 29 e 30 maggio scorsi a Roma, è stata un'occasione importante per fare il punto insieme a tutti i Presidenti territoriali dello stato di salute della nostra Categoria. Una professione in piena evoluzione, sospesa tra le solide radici del proprio saper fare e le nuove esigenze di una società che cambia e richiede professionisti sempre più preparati. I dati raccolti, anche alla luce della recente riforma che ha interessato la professione e del nuovo sistema per accedere all'Albo, sono stati piuttosto positivi: crescita numerica degli iscritti, maggiore permanenza all'Albo, boom delle lauree professionalizzanti ma anche la necessità impellente di completare una riforma dell'accesso alla professione che oramai appare non più rinviabile.

Secondo l'indagine statistica presentata dal Consiglio Nazionale negli ultimi dieci anni la professione ha registrato un incremento del 25% degli iscritti. Solo nel 2024 il salto è stato del 3,8%, il dato più alto del decennio, segnando anche un record nelle nuove iscrizioni e negli abilitati. Ad essere interessante è poi un altro dato: l'aumento della durata media di permanenza all'Albo di circa cinque anni che certamente indica una crescente stabilità della professione.

Anche per questo riteniamo fondamentale che si porti a compimento il percorso normativo per l'attivazione piena delle lauree professionalizzanti abilitanti. Perché sono da considerare, oggi, il vero motore per rigenerare la professione di Perito Industriale. Ma non solo. È una priorità che serve al nostro Paese perché la formazione è la leva cruciale

per consegnare al mondo del lavoro tecnici sempre più qualificati e preparati. Dal 2022, infatti, è cresciuto – altro dato rilevato dall'indagine – il numero di laureati tra i candidati all'Esame di Stato, con un piccolo rilevato proprio in quell'anno e un trend consolidato nel biennio 2023-2024, anche grazie all'introduzione dei corsi LP, lauree professionalizzanti direttamente abilitanti. È di grande importanza, poi, il dato 2024-2025 che ci dice come gli iscritti ai percorsi LP sono stati 1.466, con un incremento di quasi 500 unità rispetto all'anno precedente.

In questo scenario di profondo mutamento del mondo del lavoro, in generale, e della nostra professione, in particolare, noi continueremo ad osservare e studiare questi numeri e a lavorare per migliorarli ancora, affinché la nostra professione sia sempre più accessibile ai nostri giovani e sempre meglio integrata con l'attuale sistema universitario. Una sfida certamente non semplice ma che siamo pronti ad affrontare!



GLI EDITORIALI

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 10 n°3

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

I “BILANCI” non finiscono mai

L'uscita di questo numero di Opificium coincide con il periodo che forse tutti abbiamo più aspettato - e temuto - nella nostra giovinezza: quello degli esami di maturità. Una sorta di “rito di passaggio”. Uno spartiacque tra un'esistenza vissuta per apprendere, conoscere, sperimentare e formare la propria distintiva individualità - sia personale che professionale - e una nuova fase che chiama, e ha chiamato, ciascuno ad essere parte produttiva della società, esprimendo le capacità e le competenze fino a quel momento acquisite, ed ora finalmente e formalmente riconosciute da quel famoso “pezzo di carta”. Ecco, anche per l'EPPI, forse, questo è l'anno della maturità. E quel documento - un po' più corposo dell'anelato “pezzo di carta” per anni perseguito - che lo può certificare è il Bilancio Consuntivo, come ogni anno definitivamente bollinato alla fine aprile.

Come meglio spiega l'articolo a pag. 32, le risultanze economico-finanziarie, le nuove proiezioni attuariali e i dati relativi all'evoluzione della platea tutelata, descrivono e provano con maggior evidenza la stabilità e la correttezza del “sistema EPPI” fino ad oggi condotto.

Avanzo e patrimonio netto continuano a crescere; anche le pensioni erogate - ragion d'essere dell'EPPI - sono cresciute del 6% rispetto al 2023; la valutazione attuariale prospetta una sostenibilità complessiva fino ai prossimi 50 anni; le azioni di riversamento sui montanti degli iscritti di maggiori risorse, derivanti da una sana e prudente gestione, hanno prodotto un positivo impatto sull'adeguatezza delle prestazioni, oggi ancor più messo in chiaro.

Stando quindi alla “pagella” dell'EPPI, ci si può aspettare che anche quest'anno l'esame sia stato superato.

IL FUTURO PER I PERITI INDUSTRIALI



passa dalle lauree professionalizzanti

Presidenti territoriali riuniti a Roma per l'85^a
Assemblea

Una professione in piena evoluzione, sospesa tra le solide radici del proprio saper fare e le nuove esigenze di una società che cambia. **L'85^a Assemblea dei Presidenti** degli Ordini territoriali dei Periti Industriali,

tenutasi a Roma il 29 e 30 maggio presso la sede di Roma Eventi, è stata l'occasione per riunire la Categoria e riflettere su uno scenario in profondo mutamento: crescita numerica degli iscritti, maggiore permanenza all'Albo, boom delle lauree professionalizzanti, ma anche la necessità

impellente di completare una riforma dell'accesso alla professione che ormai appare non più rinviabile. Grande la partecipazione dei territori viste anche le tematiche all'ordine del giorno. La prima giornata è stata infatti dedicata alla presentazione di un'Indagine conoscitiva degli iscritti alla Categoria dal 2015 ad oggi, e a seguire i lavori sono proseguiti con interventi istituzionali e approfondimenti su temi centrali per la professione come gli aggiornamenti normativi dei percorsi accademici, gli esami di abilitazione, lo stato dell'arte sulle attività universitarie. Si è parlato, inoltre, del Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali, del nuovo ecosistema applicativo integrato, delle attività portate avanti dall'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali e del coinvolgimento del



**Nel 2024-2025
gli iscritti ai
corsi di Laurea
Professionalizzante
(LP) sono stati 1.466,
con un incremento
di quasi 500 unità
rispetto all'anno
precedente**

CNPI nella nuova governance, oltre ad illustrare il lavoro fatto con il CEI, il CTI, la STN e gli eventi svolti sul territorio per promuovere e diffondere il progetto PERCERTO e l'attività dei professionisti iscritti all'Albo. La seconda giornata, invece, è stata interamente riservata al confronto tra il Consiglio e la dirigenza territoriale della Categoria.

Il Presidente Giovanni Esposito, intervenuto ai lavori assembleari, ha ribadito l'urgenza di portare a compimento il percorso normativo per l'attivazione piena delle lauree professionalizzanti abilitanti, considerate oggi il vero motore per rigenerare la professione. "Completare la riforma dell'accesso è una priorità che

serve al Paese”, ha dichiarato Esposito, sottolineando come la formazione sia la leva cruciale per consegnare al mondo del lavoro tecnici sempre più qualificati, competenti e affidabili in tutti i settori chiave. Per questo motivo il CNPI guarda avanti. In un recente incontro al Ministero dell’Università - a cui hanno partecipato CUN, CRUI e ufficio legislativo e direzione generale del MUR - il Consiglio Nazionale ha infatti presentato una proposta di decreto per semplificare l’abilitazione dei laureati in 14 classi di laurea del DPR 328, aprendo la strada a un Esame di Stato più aderente alla realtà professionale. In particolare, è stato chiesto che i laureati, o coloro che conseguiranno il titolo nelle classi previste (e in quelle considerate assorbenti), possano accedere alla professione di Perito Industriale tramite il regime transitorio di abilitazione alla professione alle 8 sezioni dell’albo della professione di Perito Industriale Laureato per i laureati nelle classi di laurea ex art. 55, comma 2, lett. d), DPR n. 328/2001 e per quelle assorbenti, con un emanando DM ex art. 6, comma 2, L. n. 163/202, in attesa di completare i lavori per il regime ordinario

che dovrà rendere, ex art. 4, L. n. 163/2021, abilitanti all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato le 14 classi di laurea ex art. 55, comma 2, lett. d), DPR n. 328/2001 si allega il file contenente i profili professionali delle 8 sezioni dell’albo. L’obiettivo è chiaro: rendere la professione più accessibile e meglio integrata con il sistema universitario. Una sfida che i Periti Industriali sembrano pronti ad affrontare, forti di un’identità tecnica consolidata ma sempre più orientata al futuro. “Su un altro fronte - ha ricordato Esposito - non posso che esprimere grande soddisfazione per la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato la legittimità del nostro regolamento elettorale adottato nel settembre 2023, riformando la precedente pronuncia del TAR. Una decisione importante, che riconosce il valore delle misure adottate per garantire parità di genere e diritto di voto, anche negli Ordini con meno di cento iscritti, senza alterare l’equilibrio previsto dalla legge. Un passaggio che rafforza la nostra credibilità istituzionale e il percorso di crescita della Categoria”.

In 10 anni **CATEGORIA IN CRESCITA** con +25% di iscritti

L'85^a Assemblea dei Presidenti degli Ordini territoriali è stata l'occasione utile per fare il punto sullo stato di salute della Categoria, anche alla luce della recente riforma e del nuovo sistema per accedere all'Albo. Dall'indagine statistica condotta dal CNPI risulta che dal 2015 ai primi mesi del 2025, quasi 10 anni di riferimento, il numero dei professionisti iscritti all'Albo è cresciuto di circa il 25% e per la maggior parte residenti nelle regioni del Centro-Nord del Paese. È il 2024 l'anno più prospero per la Categoria che registra un picco di crescita, rispetto all'anno precedente, del 3,8%, oltre al tasso più alto di nuove iscrizioni e di abilitati alla professione. Ma non si tratta dell'unico dato positivo: nel decennio esaminato, la durata media di permanenza all'Albo è aumentata di circa 5 anni. L'indagine si concentra, poi, sulla situazione attuale con particolare riferimento agli iscritti da gennaio a maggio 2025 per fare un punto, seppur parziale, della riforma in atto: emerge che il 45% degli iscritti continua a risiedere nell'area settentrionale del Paese, quasi il 29% nel Centro Italia e il restante 26% nel Sud e nelle Isole e che l'Ordine territoriale con il maggior numero di professionisti iscritti è Napoli. Oltre la metà degli iscritti è specializzata in attività riguardanti l'impiantistica elettrica e

l'automazione. Si evidenzia poi che circa il 95% degli iscritti al 2025 possiede un diploma di Perito Industriale; il 5% invece (pari a circa 1.700 persone) possiede un titolo di studio universitario. Nelle aree meridionali la quota di professionisti aventi il titolo di studio universitario equivale a quasi il doppio degli iscritti che risiedono nelle zone settentrionali del Paese. La percentuale di laureati tra i più giovani è quasi doppia rispetto a coloro che hanno una età superiore a 65 anni. I grafici mostrano, inoltre, come nel corso del decennio l'andamento dei candidati agli Esami di Stato abbia visto una sempre maggior crescita dei titoli di studio universitari. Il picco si evidenzia nell'anno 2022, con un incremento sostanziale dei laureati. Negli ultimi due anni (2023-2024), notevoli sono stati i laureati LP che ricordiamo essere titoli direttamente abilitanti alla professione. Dunque, si mette in un consolidamento della crescita della categoria, anche grazie all'ingresso di nuovi laureati provenienti dai percorsi professionalizzanti. Importante il risultato ottenuto proprio in campo formativo: nel 2024-2025 gli iscritti ai corsi di Laurea Professionalizzante (LP) sono stati 1.466, con un incremento di quasi 500 unità rispetto all'anno precedente. Le iscrizioni presentano forti disparità territoriali: Emilia-Romagna e Campania guidano con 150 e 96 studenti, mentre Trentino e Liguria sono in coda. Le proiezioni indicano un possibile raddoppio degli iscritti entro il 2029-2030, fino a circa 2.880 unità.



Indagine conoscitiva degli iscritti dal 2015 ad oggi

Ricerca statistica

Roma, 29 MAGGIO 2025



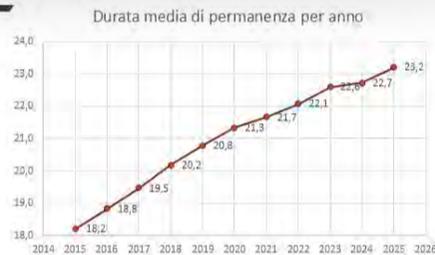
Analisi diacronica

Dal 2015 ad oggi

Roma, 29 MAGGIO 2025

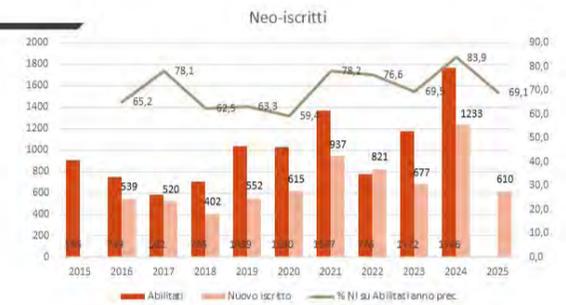
Durata (media) di permanenza nell'albo

Nel corso del decennio esaminato, la durata media di permanenza nell'albo è aumentata di circa 5 anni.



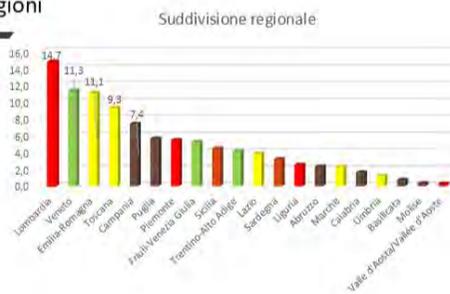
Nuove iscrizioni

Nell'anno 2024 si rileva anche il più alto tasso di abilitati alla professione; la media delle % di iscrizione all'albo degli abilitati agli esami di stato è pari a circa il 70% (con un min = 59,4 e un MAX = 83,9)



Distribuzione geografica per Regioni

Quasi la metà dei professionisti iscritti risiede nelle principali regioni. Al nord, Lombardia (14,7%) e Veneto (11,3%), al centro, Emilia Romagna (11,1%) e Toscana (9,3%), al sud la Campania (7,4%).



Le 8 sezioni dell'albo

Oltre la metà degli iscritti è specializzata in attività riguardante l'impiantistica elettrica e l'automazione. Sono una parte del tutto residuale coloro che si occupano di design, di tecnologia alimentare e della prevenzione e igiene ambientale.



Gli iscritti del 2025

Gli iscritti del 2025

I titoli di studio: età anagrafica

La % di laureati tra i più giovani è quasi doppia rispetto a coloro che hanno una età superiore a 65 anni.



Gli iscritti del 2025

Candidati agli esami di stato: analisi del decennio

Dal grafico esposto, si può notare come nel corso del decennio l'andamento dei candidati agli esami di stato abbia visto una sempre maggior crescita dei titoli di studio universitari. Il picco si evidenzia nell'anno 2022, con un incremento sostanziale dei laureati. Negli ultimi due anni (2023-2024), notevoli sono stati i laureati LP che ricordiamo essere titoli direttamente abilitanti alla professione.

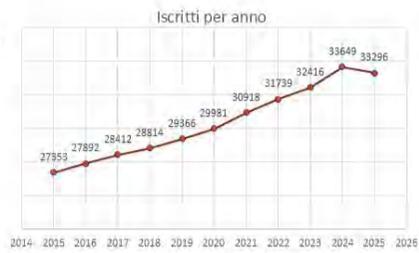


Gli iscritti del 2025

Gli iscritti del 2025

Professionisti iscritti all'Albo

Dal 2015 ai primi mesi del 2025 il numero dei professionisti iscritti all'albo è cresciuto di circa il 25% (da poco più di 27k a più di 33k).
Il picco di crescita, rispetto all'anno precedente, si è avuto nel corso del 2024, con un tasso pari a 3,8% in più rispetto al 2023.



* I dati esposti sono al netto degli iscritti sospesi



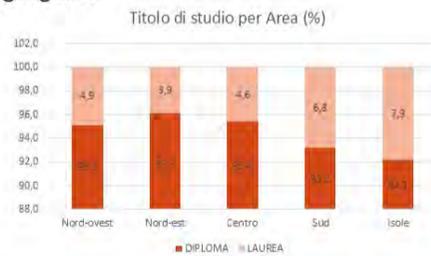
La situazione attuale

Gli iscritti del 2025 da gennaio a maggio

Roma, 29 MAGGIO 2025

I titoli di studio suddivisi per area geografica

Nelle aree meridionali la quota di professionisti aventi il titolo di studio universitario equivale a quasi il doppio degli iscritti che risiedono nelle zone settentrionali del Paese.



Gli iscritti del 2025

Grazie



Via In Ardone 71 - 00187 Roma
www.cnpi.eu / cnpi@cnpi.it
Tel +39 06 42008400 / Fax +39 06 42008444

HYDROGEN EXPO 2025:



fondazione
OPIFICIUM



CONVEGNO

I benefici delle CER per la
PRODUZIONE DI IDROGENO
*in ottica di decarbonizzazione
e mobilità sostenibile*

Piacenza | Hydrogen Expo, Sala B

21 MAGGIO | 14.30-16.30

Dal 21 al 23 maggio 2025, presenti con uno stand ed
un convegno a **HYDROGEN EXPO**

CER e idrogeno protagonisti della transizione energetica

*Grande partecipazione al convegno del CNPI durante la
manifestazione di Piacenza*

a cura di **RAFFAELLA GARGIULO**

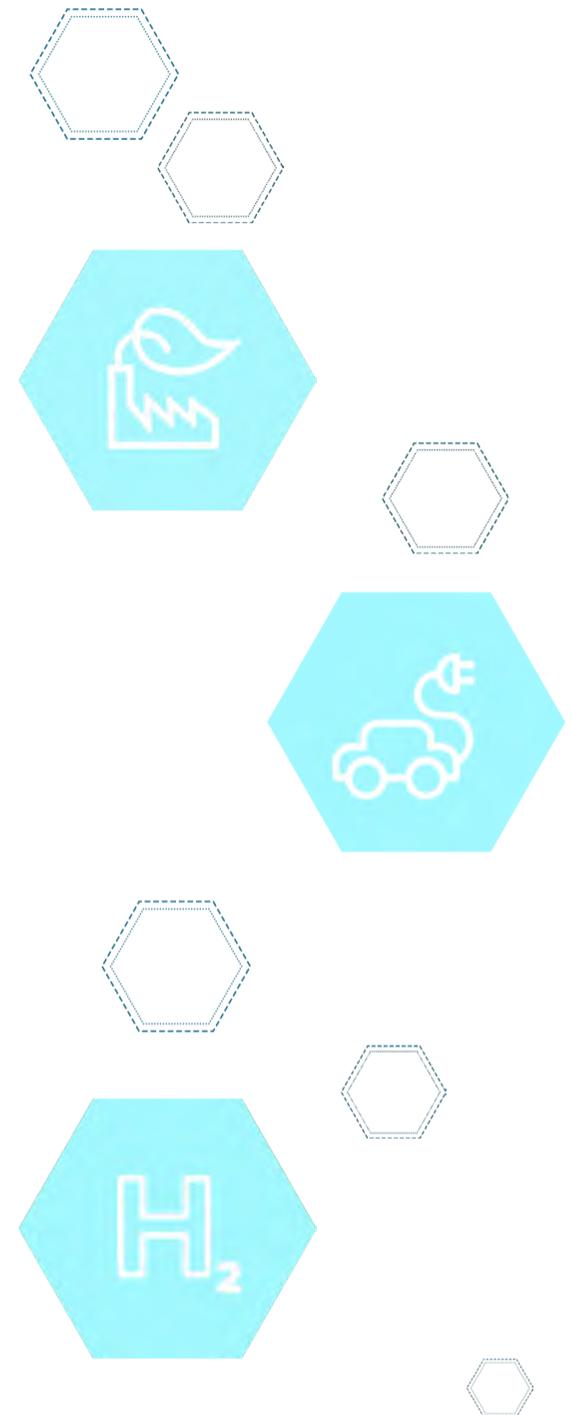
In programma dal 21 al 23 maggio 2025 a **Piacenza Hydrogen Expo** , la più grande mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, dalle tecnologie per la produzione e lo stoccaggio, fino alle applicazioni nei trasporti, nell'industria e nella generazione energetica.

Tre giorni in cui imprese, enti di ricerca, istituzioni e operatori

del settore si sono riuniti per conferenze tecniche, *workshop* tematici e *networking*, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni.

In questo contesto, il 21 maggio si è tenuto il convegno, che ha riscosso grande partecipazione, **"I benefici delle CER per la produzione di idrogeno in ottica di decarbonizzazione e mobilità sostenibile"**, promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dalla Fondazione Opificium.

L'iniziativa ha messo al centro il ruolo strategico delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) integrate con la produzione di idrogeno verde, come strumenti concreti per accelerare la decarbonizzazione e favorire una mobilità più sostenibile. A dare il via ai lavori il videomessaggio del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, che ha sottolineato come "le comunità energetiche sono la migliore espressione di equità energetica che deve essere alla portata di tutti. Una CER è un bene per chiunque e stiamo agendo per rendere questo modello sempre più diffusamente applicabile. L'idrogeno è la soluzione più efficace nei settori più difficili: siderurgia e trasporti pesanti, ad esempio. Inoltre, ci aiuta a mantenere in equilibrio la rete elettrica, che è un tema cruciale del nostro futuro". Ad intervenire anche il Presidente del CNPI e di PERCERTO **Giovanni Esposito** evidenziando come il concetto di





comunità è parte della Categoria. “Come Periti Industriali – ha continuato – siamo una grande famiglia e con questo spirito (includendo cittadini-consumatori e professionisti) abbiamo creato la prima comunità energetica nazionale. Siamo sempre più consapevoli della necessità di integrare alle CER la produzione di idrogeno, che rappresenta una leva estremamente promettente per la transizione energetica del Paese”. A partecipare all’incontro anche un esponente del Vaticano, **Tiziano Ghirelli**, Canonico della Patriarcale Basilica di San Pietro, che ha molto apprezzato l’iniziativa. La seconda parte dell’incontro ha dato spazio a diversi contributi tecnici: **Marco Giovanni Buffoni**, membro del Gruppo di lavoro Idrogeno del CNPI: “con le CER i Periti Industriali stanno creando opportunità reali per la mobilità sostenibile, l’innovazione tecnologica e i servizi ai cittadini. L’impegno nel settore idrogeno è parte integrante di questa visione”. Ad intervenire poi **Amos Giardino**, Vicepresidente CNPI, spiegando che “con la piattaforma evoluta di PERCERTO stiamo sperimentando l’uso combinato dell’intelligenza artificiale e dell’idrogeno come vettore



energetico per la gestione condivisa dell'energia. È un modello cooperativo, innovativo e replicabile su scala nazionale”.

Sergio Olivero, Politecnico di Torino – Energy Center, ha poi spiegato che “una CER deve essere vista come un vero catalizzatore imprenditoriale e strumento di governance territoriale dell'energia. Le sinergie con l'idrogeno richiedono modelli regolatori chiari, business plan solidi e localizzazione intelligente della produzione presso gli impianti industriali”.

Giulio Raimondi, Innoind: “L'idrogeno è l'ultimo mattone del grande edificio della transizione. Nei prossimi 5-10 anni possiamo renderlo sostenibile nelle CER, se riusciremo a creare territori con abbondanza di energia e modelli di business scalabili”. Infine, **Matteo Riva**, Maximator Italy, ha evidenziato come “tecnologie come compressori, sistemi di accumulo e stazioni di rifornimento sono già pronte per accompagnare la diffusione dell'idrogeno nelle CER. La sfida è collegare produzione e consumo in modo efficiente e sicuro”.

A moderare il dibattito **Luigi Crema**, vicepresidente di H2IT. A chiudere i lavori il Presidente **Giovanni Esposito** che, dopo aver ringraziato tutti per la partecipazione, ha infine ribadito come “PERCERTO non è più solo una Comunità Energetica ma un vero e proprio ‘progetto’ per l'energia”.

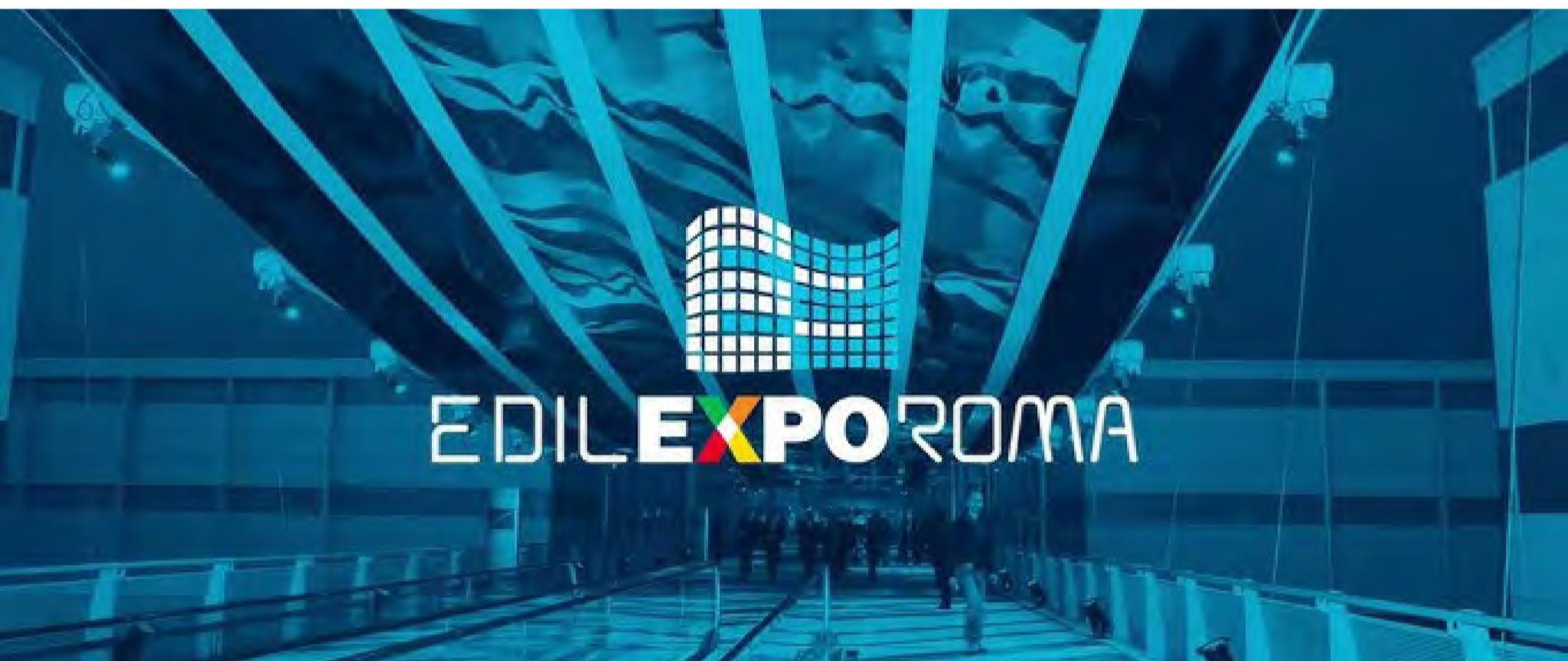
Oltre al convegno, il CNPI ha partecipato attivamente all'Hydrogen Expo con uno stand istituzionale all'interno dell'area collettiva di H2IT – Associazione Italiana Idrogeno, offrendo spunti informativi e occasioni di confronto su energia, innovazione e competenze tecniche al servizio della transizione.



Tecnologie come compressori, sistemi di accumulo e stazioni di rifornimento sono già pronte per accompagnare la diffusione dell'idrogeno nelle CER.

TRANSIZIONE DIGITALE DEL CATASTO:

nuove norme e responsabilità per i Periti Industriali



A Roma la tavola rotonda del CNPI su “Catasto 2025: orientarsi tra innovazione digitale e nuove prospettive” in occasione di **Edil Expo 2025** 

Le novità introdotte nel 2025 in materia di Catasto sono state al centro della tavola rotonda “Catasto 2025: orientarsi tra innovazione digitale e nuove normative”, promossa dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) e dalla Fondazione Opificium, nell’ambito di Edil Expo 2025, inaugurato a Roma presso il Polo Fieristico internazionale di Fiera di Roma, con la presenza del Ministro delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**, e in programma dal 15 al 18 maggio scorsi. L’evento del 15 maggio organizzato dal CNPI si è concentrato sulle più recenti innovazioni digitali e sulle

disposizioni normative che stanno trasformando il sistema catastale, in particolare il processo di digitalizzazione del Catasto e le riforme in atto, con un focus sulle novità nella gestione delle pratiche catastali e sugli strumenti operativi a disposizione dei tecnici. Ad aprire i lavori sono stati **Antonio Perra**, Vicepresidente del CNPI, e **Giovanni De Baggis**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Roma. Le novità della riforma sono state illustrate, in particolare, da **Antonio Barattin**, Consigliere Nazionale e coordinatore del Gruppo di Lavoro Catasto del CNPI, da **Mario Vincenti**, esperto in innovazione digitale, da **Danilo Fedele**, esperto in pratiche catastali, e da **Giovanna Maria Roma**, Consigliera Nazionale e coordinatrice del Gruppo di Lavoro Edilizia - Lavori pubblici ed Appalti del CNPI. Le nuove linee guida emanate dall'Agenzia delle Entrate nel 2025 mirano a semplificare le procedure, migliorare l'affidabilità dei dati e ridurre le discrezionalità interpretative. Tra le novità di maggiore impatto, l'introduzione di controlli incrociati tra le banche dati catastali, urbanistiche e tributarie rafforza la coerenza informativa, mentre le soglie di tolleranza automatica consentono di distinguere in modo oggettivo tra variazioni trascurabili e modifiche sostanziali, contribuendo a ridurre il contenzioso. I procedimenti sono stati standardizzati su tutto il territorio nazionale, garantendo una maggiore tracciabilità e tempi più certi. Inoltre, la digitalizzazione delle pratiche si avvale ora di strumenti automatizzati in grado di segnalare incongruenze grazie all'utilizzo di algoritmi intelligenti.

Un ulteriore passaggio chiave è rappresentato dall'avvio della digitalizzazione e messa online degli archivi cartacei storici del catasto, una risorsa preziosa per i professionisti, che consente di reperire documenti fondamentali per dimostrare la conformità urbanistica e catastale di un immobile, in particolare nei casi di compravendita, successione o regolarizzazione. Tali archivi sono oggi consultabili anche tramite la piattaforma Sister, che

Il Perito Industriale acquisisce un ruolo sempre più strategico, portando con sé una formazione interdisciplinare che unisce conoscenza del costruito, padronanza della normativa e dimestichezza con le nuove tecnologie

”



Saper gestire il dato oggi non è solo una competenza tecnica, ma una responsabilità verso l'interesse pubblico.

”

è stata arricchita con nuove funzioni telematiche e con un'interfaccia più evoluta, in grado di migliorare l'esperienza d'uso e accelerare le fasi istruttorie. Tra i servizi di nuova generazione figurano la Voltura Web, già operativa, e le versioni sperimentali di Docfa Web, Docte Web, Pregeo Web e Istanza Web, in fase di attivazione. La transizione digitale del catasto passa anche attraverso l'adozione di tecnologie all'avanguardia. L'uso del gemello digitale, ad esempio, consente una rappresentazione dinamica e sincronizzata degli immobili, utile per analisi temporali e per la gestione evolutiva dei dati. L'intelligenza artificiale è già in fase di sperimentazione per individuare anomalie e suggerire correzioni nei dati trasmessi. Un esempio concreto è la procedura web realizzata dal Gruppo di Lavoro Catasto del Consiglio Nazionale per aiutare i tecnici a verificare l'obbligo di aggiornamento catastale per gli immobili che hanno beneficiato di incentivi fiscali per l'efficientamento energetico.

Ma se cambiano gli strumenti e le tecnologie, cambia anche la responsabilità dei professionisti. Il nuovo catasto non ammette improvvisazioni: richiede competenze aggiornate,

sensibilità digitale e una forte consapevolezza del proprio ruolo. Nelle nuove procedure ogni dato è tracciabile, ogni scelta documentabile. È qui che il perito industriale deve fare la differenza, ponendosi non solo come esecutore, ma come garante della qualità e interprete evoluto delle informazioni territoriali.

Un aspetto emerso con forza durante la tavola rotonda riguarda la responsabilità crescente del tecnico: ogni operazione catastale lascia una traccia digitale. Questo significa che errori, imprecisioni o negligenze diventano più facilmente rilevabili, con potenziali conseguenze legali e professionali. È dunque indispensabile un cambio di passo, anche etico: saper gestire il dato oggi non è solo una competenza tecnica, ma una responsabilità verso l'interesse pubblico. In questo scenario, il Perito Industriale acquisisce un ruolo sempre più strategico, perché porta con sé una formazione interdisciplinare che unisce conoscenza del costruito, padronanza della normativa e dimestichezza con le nuove tecnologie. Il suo contributo non è solo operativo, ma anche progettuale: può e deve partecipare all'evoluzione del sistema, proponendo soluzioni, segnalando criticità, contribuendo a costruire un catasto più trasparente, efficiente e al servizio del Paese.

Il catasto sta attraversando una delle sue trasformazioni più profonde e rapide. Per i tecnici, dunque, si apre una stagione di nuove responsabilità e opportunità. È fondamentale affrontarla con consapevolezza, aggiornamento continuo e condivisione delle esperienze, affinché il Perito Industriale possa essere protagonista, e non solo spettatore, di questa nuova fase evolutiva del sistema Paese.



NOMINE UNI:

eletti i nuovi Vicepresidenti per il triennio 2025-2028



Confermato Vicepresidente il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, Giovanni Esposito, con Delega alla Formazione

Il Consiglio Direttivo di UNI - Ente Italiano di Normazione, presieduto da **Marco Spinetto** - ha approvato lo scorso 15 maggio, all'unanimità, la nomina dei nuovi Vicepresidenti per il triennio 2025-2028. Designati: **Giovanni Esposito**, con delega alla Formazione; **Armando Zambrano**, con delega alle Relazioni Istituzionali, alla Comunicazione e al Centro Studi e

Presidente della Commissione Centrale Tecnica UNI, organo strategico per l'indirizzo e il coordinamento delle attività tecnico-normative dell'Ente. Inoltre **Andrea Orlando**, con delega allo Sviluppo Associativo e Commerciale, e **Fabrizio D'Ascenzo**, con delega ai rapporti con il Comitato di Coordinamento della Pubblica Amministrazione.

RINNOVO ANCHE PER IL CTI

Le attività in corso

Lo scorso 14 aprile è stato nominato come Consigliere del Comitato Termotecnico Italiano (CTI), per il mandato 2025-2027, il Consigliere Nazionale **Stefano Cervi**, rafforzando ulteriormente la presenza dei Periti Industriali negli organismi tecnici di riferimento a livello nazionale. Il Consiglio di insediamento si è svolto lo scorso 7 maggio.

Nell'ambito di ristrutturazione delle attività di UNI, di cui CTI è Ente Federato, si è al lavoro

per elaborare un progetto di riorganizzazione delle attività. È pronta, infatti, una proposta di riorganizzazione e razionalizzazione di tutte le attività che, a breve sarà sottoposta al parere del Consiglio. In fase di elaborazione avanzata, inoltre, ci sono una serie di documenti che prendono in esame i temi più in vista in questo momento per il settore termotecnico, di cui i Periti Industriali rappresentano una forza importante.

LE NOVITÀ SUL FRONTE CEI

Nell'ambito delle attività del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), invece, il CNPI ha costituito nella seduta di Consiglio Nazionale dello scorso 20 febbraio, il Gruppo di Lavoro "EEC-CNPI" di cui il Consigliere **Rosario Morabito** ricopre il ruolo di Coordinatore. Questo Gruppo di Lavoro è costituito da esperti che da anni fanno parte dei numerosi comitati tecnici del CEI. La finalità del GdL costituito è quella di affrontare temi tecnici cruciali, che interessano i professionisti impegnati sul campo nella soluzione delle problematiche complesse direttamente o indirettamente collegate alla tecnica ingegneristica moderna.

Il Consigliere Morabito ha presentato un progetto, denominato "progetto di Categoria", in seduta di Consiglio. Tra gli obiettivi importanti

da raggiungere per la categoria:

- condividere opinioni sulle norme in inchiesta pubblica o novità importanti;
 - organizzare webinar ed eventi formativi coinvolgendo gli Ordini Territoriali tramite la Fondazione OPIFICIUM;
 - sostenere i colleghi responsabili della Commissioni impianti dei vari Ordini Territoriali;
- Su quest'ultimo punto è stata infatti inviata una circolare (Prot. 318 del 10 marzo 2025) a tutti gli Ordini Territoriali per condividere il percorso. Lo scopo è infatti quello di instaurare un dialogo permanente con i responsabili delle "Commissioni impianti" di ciascun Ordine territoriale così da condividere gli stessi obiettivi e i medesimi compiti, che coordineremo insieme a livello centrale.

EQUO COMPENSO:

le novità

*Approvata la prima relazione
annuale dell'Osservatorio e
definiti i cinque focus su cui
lavorare*

È stata presentata lo scorso 8 gennaio, in Parlamento (Commissione Giustizia del Senato), **la prima relazione**  sull'attività di monitoraggio della legge sull'equo compenso per le prestazioni libero-professionali (49 del 2023) predisposta dall'Osservatorio istituito presso il Ministero della Giustizia. L'Osservatorio - composto dalle rappresentanze delle varie categorie riunite in Ordini, Collegi e associazioni - ha completato alla fine del 2024 la raccolta delle informazioni inviate dai propri componenti e ha definito le priorità operative per il 2025. In cima all'agenda c'è l'approfondimento del tema dell'applicabilità della legge sull'equo compenso alle gare pubbliche. Il motivo di tale urgenza è la presenza di orientamenti giurisprudenziali discordanti, soprattutto

emersi a seguito di diversi ricorsi presentati al TAR, alimentati da una posizione espressa nel 2023 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). L'ANAC ha sostenuto che, nei casi di appalti pubblici, la disciplina di riferimento resti il nuovo Codice dei Contratti (D.lgs. n.36/2023), ritenendolo prevalente rispetto alla normativa sull'equo compenso.

Nella relazione si segnala che alcune sentenze emesse nel 2024 dal TAR del Lazio e dal TAR del Veneto sono attualmente oggetto di ricorso presso il Consiglio di Stato. Si prevedeva pertanto, entro l'inizio del 2025, di ricevere orientamenti giurisprudenziali più chiari e definitivi. In vista di ciò, l'Osservatorio aveva proposto di avviare un ciclo di audizioni con docenti ed esperti attraverso un'indagine conoscitiva. Infine, il documento ipotizzava un'evoluzione futura dell'Osservatorio in un "foro istituzionale" permanente, un luogo di raccolta e condivisione di esperienze, prassi e istanze comuni tra organismi professionali molto eterogenei. La composizione attuale dell'Osservatorio è infatti dominata da rappresentanti delle categorie ordinistiche, ma include soggetti vigilati da ministeri differenti (Giustizia, Salute, Lavoro, Imprese e Made in Italy) e con caratteristiche fortemente diversificate, sia in termini di numero di iscritti che di struttura e storia istituzionale.

Nonostante l'importanza riconosciuta al principio dell'equo compenso per i professionisti, l'Osservatorio ha operato



L'Osservatorio ha identificato cinque focus principali per il 2025, con un'enfasi particolare sull'applicabilità della legge sull'equo compenso alle gare pubbliche.

con forti limitazioni a causa di problemi organizzativi e della carenza di risorse adeguate. Questo ha portato a uno stallo prolungato e a ritardi significativi nella presentazione della relazione, evidenziando la necessità di un supporto più strutturato. Le difficoltà emerse hanno sollevato l'esigenza di rivedere la legge istitutiva dell'Osservatorio per garantirne un funzionamento più efficace. In questo contesto, in Parlamento sono state avanzate diverse proposte legislative, tra cui un emendamento presentato dall'onorevole Andrea De Bertoldi (poi respinto per estraneità della materia) inserito nel decreto sul reclutamento e le funzionalità delle pubbliche amministrazioni (DL 25/2025), che prevede la revisione delle tariffe dei liberi professionisti incaricati di verifiche sui soggetti beneficiari di contributi statali.

In quell'occasione il CNPI ha sostenuto con forza attraverso un proprio comunicato stampa l'iniziativa dell'onorevole De

compatibilità dei codici deontologici ai principi stabiliti dall'art. 2 della Legge 49/2023, il monitoraggio dei procedimenti disciplinari, promossi in violazione delle norme che regolano l'equo compenso, e rendiconto sulle sanzioni irrogate dalle singole professioni, con riferimento alla tipologia di pena disciplinare irrogata e la condotta violativa della normativa di riferimento. A seguire le novità normative e, in particolare, sul decreto correttivo ai contratti pubblici, di cui al D.Lgs. 209 del 31/12/2024, che ha modificato l'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e Allegato I.13, che prevede la riduzione dei corrispettivi fino al 20% per servizi di ingegneria e architettura in affidamenti diretti, mentre, nelle gare, il 65% dell'importo base viene stabilito come prezzo fisso e il restante 35% può essere soggetto a ribasso. La stazione appaltante può prevedere un tetto massimo e stabilire un sistema premiale per punteggio economico fino al 30%. Terzo focus è sull'arresto giurisprudenziale di legittimità. Il Consiglio di Stato, Sezione III, con sentenza n. 594 del 27 gennaio 2025 ha affermato che non vi è antinomia tra le norme di affidamento dei contratti pubblici, di cui agli articoli 8 e 41 e seguenti D.Lgs. 36/2023 e la Legge 49/2023 sull'equo compenso, dirimendo il contrasto giurisprudenziale tra l'orientamento del Tar Veneto e Tar Lazio rispetto al Tar Campania e Tar Calabria. E ancora: la delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) n. 31515 del 25 marzo



2025, che ha avviato un'istruttoria nei confronti del Consiglio Nazionale Forense (CNF) in relazione al nuovo articolo 25-bis del Codice deontologico forense. E, infine, le audizioni. In quanto prossimamente saranno pianificate le audizioni degli esperti designati dagli ordini professionali, che ne hanno fatto richiesta, tra i quali si sono già espressi: CNF, Fed. Professioni Sanitarie e Terapisti, Geologi, Agronomi e Forestali, CNI, CNDC.

In attesa della prossima riunione dell'Osservatorio, il CNPI continuerà a prestare massima attenzione all'argomento, ribadendo con forza azioni concrete a tutela del lavoro professionale, sostenendo le iniziative parlamentari in corso e il lavoro svolto dall'Organismo costituito.

A Dino Cantalini

Ci ha lasciati Berardino Cantalini, una vita ai vertici dei Periti Industriali

U.M.



Con la scomparsa di Berardino Cantalini se ne è andato un Uomo che è stato protagonista della storia dei Periti Industriali. Un impegno durato 34 anni in ambito nazionale, ma prima per la categoria ricoprì un ruolo importante nel suo Collegio, quello de L'Aquila, la sua amata città, dove è stato prima consigliere e negli anni 70, sino ai primi anni 80 Presidente, per poi entrare in Consiglio Nazionale. Berardino Cantalini esordì all'organo di governo della categoria dei Periti Industriali nel ruolo di Consigliere nel 1981 e lo fu fino al 1993. Dino, così lo chiamavamo, fu poi dal 1994 al 2002 Segretario, per poi ricoprire la carica di Vicepresidente dal 2002 al 2003 e successivamente fare il Presidente dal 2004 al 2008. Il suo operato nel Consiglio Nazionale della categoria proseguì dal 2009 al 2014 con il ruolo di Consigliere. Ci piace ricordare come Dino fosse, oltre che un Perito Industriale elettrotecnico di solida formazione e di grandi competenze, un giornalista iscritto all'Ordine dei giornalisti. Una vita ai vertici quindi, ma non solo. Anche come giornalista ha saputo dare un segno profondo nelle riviste del Cnpi: Il Perito Industriale Professionista, Folio e Opificium, ma soprattutto con la creazione de: "La Voce del Perito Industriale" un giornale che definirlo di categoria sarebbe riduttivo. Ricorda Dino con affetto e un sentimento profondo di riconoscenza, nel testo che segue, Rino Ferri, esprimendo il pensiero commosso degli amici.

Sono con me tanti amici.

Dai già Presidenti Ivo Trolese di La Spezia, Giampiero Giovannetti, già Presidente del Consiglio nazionale e Presidente dell'ordine di Firenze, Michele Merola Presidente di Caserta, Guido Ferri, già Presidente di Salerno mio padre, da Rosalba Soletto, Benedetta Pacelli, Raffaella Trogu e poi Rosanna Nori, che è qui per salutarti... Coloro che ti stimano e ti hanno stimato da una vita prima di me... Amici che avrebbero voluto essere qui per farti compagnia e che ti salutano per mio tramite. Con il mio affetto...

Trent'anni e passa e gli ultimi 15 anni di Consiglio Nazionale insieme.

E poi il mio matrimonio e le bambine...

Le telefonate alle ricorrenze.

Le confidenze.

Sempre vicini, sempre caro...

E già... "Avvocà... Abbozza Come li ruspi alle sassate". Che significa, Dì...?

Che significa!?

Sai cosa fanno i ruspi quando li prendi a sassate? "NO"... "Si gonfiano, per respingere i sassi che li colpiscono per subire meno danno possibile, per evitare di soffrire. Quindi tu... Abbozza...!"

Questo il primo insegnamento "giuridico", che mi hai insegnato Tu, in quella lingua così musicale, arrotondata, familiare, che pure quando le parole erano ferme, taglienti, di ghiaccio, si scioglievano in una pacca sulla spalla ed una parola: "...Tanto si quadrano", tradotto nella lingua dei sentimenti significa ... "Non ci pensare, che tanto sei ancora giovane"!



E poi ti invitava a pranzo insieme a mangiare rigatoni.... Anzi no, "Spaghetti a vongole e mazzancolle, Cosctanti!" Quando le "esse" scivolano nella lingua più bella che c'è... quella del cuore! E poi l'"Amaro d'Abbruzzo" con due "BB". "Andiamo da Costantino perché c'è aria di famiglia, la moglie, i figli. Ho visto crescere quei ragazzi che mi fanno compagnia, quando la sera ceno da solo". "Robe', che hai fatto a la Scpagna?"

Con la sigaretta tra le dita, il baffetto che si curva in un sorrisino, a volte ironico e a volte beffardo, quando maturi il tuo convincimento non c'è verso per farti cambiare idea... Testardo, come la roccia salda di questa Terra, come quegli Alpini d'Abruzzo, di cui mi raccontavi spesso, che avevano composto le fila non riconosciute degli "Arditi" nella Grande Guerra. Sempre galante con il gentil sesso, meticoloso, sempre attento a leggere le carte con occhi sottili e lo sguardo ammiccante, approfondivi ogni questione, ogni parere.



Leggevi tutto e raccoglievi tutti i documenti che potessero essere utili ad un Presidente di Collegio (così si chiamavano i Dirigenti di categoria, quando ci siamo conosciuti), per poter dare una mano, essere d'aiuto e affrontare le questioni di interesse collettivo, come la formazione, le competenze, le esclusioni dagli affidamenti, le morosità, le questioni disciplinari... Poi su quelle elettorali... nessuno come te era bravo a valutare l'opportunità di astenersi, funambolo delle differenze sottili tra i tipi di quorum... insegnamenti, che ho sempre cercato di praticare.

E tu Tanto imparavi dagli avvocati. Non da me ovviamente così come con garbo e gentilezza dissentivi e graziosamente te ne discostavi... "Avvocà, ti ringrazio, ma chi firma sono io". Il mantra della MANTINI - CHICCHI e del Tecnico Laureato per l'Ingegneria con gli Accorpamenti per aree... idee in movimento... era il 2006... la lettera aperta a Prodi, Bertinotti e' un Perito Industriale... non solo slogan. E poi quel taglio alla barba di Giovannetti nel 2007...

Un pomeriggio mi hai chiamato 28 volte, e sì, le ho contate: "Vuoi venì nu mument?" Sempre per essere certo di aver compreso, anche per segnalarmi l'opportunità di modificare o di integrare. Ma sempre con amore per l'interesse supremo che era il Perito Industriale, con quell'orgoglio antico che è l'appartenenza, lo stare dentro una identità, amandola per ciò che è e non per ciò che avrebbe voluto essere...

Così nacque la "Sua" rivista: "La Voce del Perito Industriale".

Tutti gli Ordini d'Italia erano abbonati. Lui sapeva che si abbonavano anche per leggere gli articoli. Ma Lui era "loro" e "loro", si rivedevano in "Lui".

Ho scritto anche io in quella rivista. Ero "quadrano". Ma lui fu il primo a darmi fiducia, con quel testo sulla "sentenza di Pordenone", tanto cara ai Periti Industriali ricostruttori della dinamica dei sinistri. Il primo a farmi credere che ce l'avrei fatta anche io.

Mio padre aveva sempre detto che era un "Segretario straordinario e con Jogna Presidente erano la coppia "perfetta"... ideale, come gemelli del goal, ma di quelli che si celebravano una volta, con l'aria ieratica e sorniona di Gianni Brera. Come Nordall, Liedolm e Green, anche se quelli erano tre, ma la passione romantica e in bianco e nero era la stessa.

Divenne anche Presidente, di quelli, diciamo così... operai! Chiamato a dirimere le periodiche contrapposizioni tra esseri supremi, Consiglio Nazionale ed Ente di Previdenza, eccellenze tra leader, dopo

l'insediamento esordì in maniera imprevista e, così, sparigliando... "Maledetto il diavoletto che ci ha fatto litigare...pace, pace, pace". Così prese con il suo mignolo quello di Jogna, sorpreso per essere stato "agganciato" da un uomo ruvido. ma giusto. E pace fu, di quelle tra galantuomini! Tu eri così...

Indomito difensore dei Periti Industriali, uomini a volte Saltimbanchi e a volte Eroi, un giorno come Braccio di Ferro, romanticamente innamorati di una sgangherata Olivia e sempre pronti ad affrontare il Bruto di turno con una dose di spinaci per poi tornare rissosi, irascibili, carissimi. Un giorno, come Archimede Pitagorico, arguto e sottile inventore, chiamato a risolvere problemi sempre nuovi e più evoluti; un giorno, come Eta Beta, che, sempre borbottando, nella sua profonda "borsina" trova lo strumento giusto tra gli aggeggi più impensabili. Mi hai forgiato tra i principi della Direttiva sul Praticantato, tra i pareri del dottore Forziati (i più adulti ricorderanno come un illuminato Magistrato degli anni 90 del Ministero della Giustizia, specie di dirigenti oramai estinta), e così nei corsi somministrati ai praticanti, mi inventai il "Teorema Cantalini"... "La direttiva in 5 passaggi" ...!

Ora a chi le racconto ste cose Dinù.... Sotto l'ombrellone a Montesilvano fa caldo d'estate... Antonina, meglio stare su in appartamento al fresco.

Le carte te le sei portate via e, alla fine, ti sei lasciato ingannare da una definizione del

tuo inseparabile cruciverba... Sei scivolato sull'1(uno) verticale ... "Arriva quando meno te l'aspetti"... Cinque lettere! Ma no, stai sorridendo... Mi hai tirato il tuo solito tiro per vedere se fossi attento. E' uno scherzo...

Adesso, esci da lì e saluti tutti gli amici, dicendo che difficilmente si libereranno di te, che hai perso le cause vinte e vinto le cause perse, come quella volta in Consiglio di Stato, quando il vecchio prof. Galateria, con un occhio aperto e l'altro semichiuso, guardando lo stuolo di giovani avvocati, che gli porgevano gli atti del processo d'appello, ti disse "Ma che sei venuto a fare??? ...Vai, va'!

E Tu dirai...ma voi che siete venuti a fare... Se state qui per le elezioni, state tranquilli... Io non mi ricandido.

È il mese di maggio e io devo andare alle Terme perché devo fare i fanghi...

Anzi, fate nà cosa, se non mi vedete, state senza pensiero.... Io sono là.

Ciao Dinù.

Rino Ferri





a cura dell'EPPI

OLTRE 73 MILIONI DI AVANZO NEL 2024:

Salda la previdenza dei periti industriali

Una crescita del 6% delle pensioni erogate e un aumento del 10% del patrimonio netto rispetto al Bilancio Consuntivo dell'anno precedente per l'Ente di Previdenza dei professionisti Periti Industriali, elementi che permettono di affermare la funzionale ed efficace interpretazione del sistema contributivo da parte dell'EPPI.



**Nel 2024 l'EPPI
ha registrato
un avanzo di
gestione di quasi
73 milioni di
euro, con un
aumento del 6%
delle pensioni
erogate.**

Sfiorati i 73 milioni di euro di avanzo di gestione e l'1,8 milioni di patrimonio netto; le scelte di investimento virtuose, aderenti ai principi ESG per il 33% della composizione di portafoglio, hanno portato la resa della gestione finanziaria a più di 89 milioni di euro.

Sono indicatori questi, che descrivono

un'amministrazione delle risorse positiva e lungimirante da parte dell'EPPI, che dal 1997 fa previdenza per i suoi iscritti professionisti Periti Industriali attraverso il metodo contributivo puro.

In relazione all'obiettivo di assicurare alla platea un futuro in quiescenza il più possibile adeguato, l'EPPI mira ad applicare i principi di sostenibilità, trasparenza e sostenibilità.

Questo a fronte dell'evoluzione stessa delle caratteristiche dei soggetti tutelati: sebbene i tecnici professionisti in attività si mantengano nel complesso sulle 13 mila unità, i pensionati sono aumentati del 6%, facendo salire di 5,5 milioni di euro le erogazioni per le prestazioni previdenziali riconosciute nel 2024.

SOSTENIBILITÀ "CERTIFICATA" fino ai prossimi 50 anni

Quello di quest'anno è il ventisettesimo bilancio consuntivo dell'Ente: approvato il 29 aprile scorso dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il documento descrive un percorso di maturità e consolidamento di un "sistema EPPI", in cui le parole "sostenibilità" e "adeguatezza" non sono più solo obiettivi annunciati, ma traguardi concreti a cui l'ente si avvicina ogni anno di più. Il consuntivo 2024 riporta anche le nuove stime attuariali. Le proiezioni di lungo periodo sono state, infatti, aggiornate



BILANCIO E RELAZIONI

con i dati disponibili sino al 31 dicembre 2023, ed in base alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie comunicate dai Ministeri Vigilanti.

“Il patrimonio ed il saldo totale – si legge nella relazione di accompagnamento al documento, a firma del Presidente Paolo Bernasconi – crescono senza soluzione di continuità nei 50 anni di proiezione, raggiungendo rispettivamente 7 miliardi di euro e 120 milioni di euro”.

Un equilibrio di lungo periodo quindi quello reso possibile grazie all'applicazione di un metodo efficiente e adeguato, in grado di rispondere alle esigenze socioeconomiche degli iscritti, attivi e non, e delle loro famiglie, a garanzia della copertura degli impegni previdenziali assunti verso i liberi professionisti iscritti di oggi e di domani.

Pensioni sempre più adeguate agli **ULTIMI REDDITI**

Rispetto al metodo retributivo, la previdenza di metodo contributivo è sempre stata ritenuta più avara. Tanto si accumula nel corso della vita lavorativa, tanto verrà riconosciuto nell'assegno pensionistico, posti i correttivi economico-statistici di legge, tempo per tempo applicati.

Ma se ci si focalizza sui dati e sui numeri effettivamente riscontrati, si potrà notare una virata rispetto alla tendenza genericamente assodata.

Il consuntivo 2024 dell'EPPI segna infatti in questo senso, una controtendenza, ribaltando – con i dovuti distinguo – questo assioma.

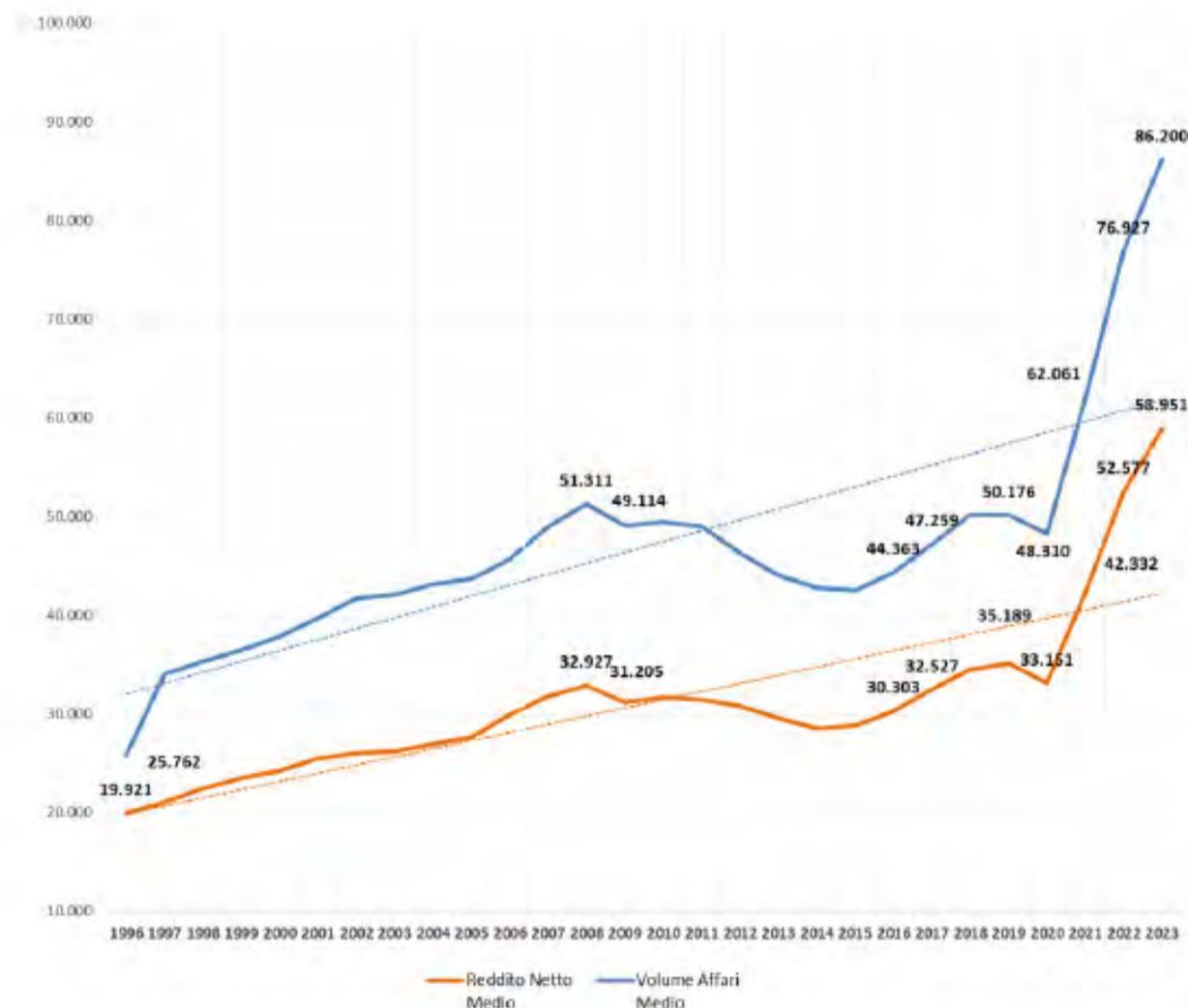
Lo dimostra il fatto che negli ultimi anni il tasso di sostituzione tra ultimo reddito percepito dal professionista e **assegno pensionistico prospettato è salito dal 20 al 40%**. Continuando nei prossimi anni a rispettare i criteri finora applicati di prudenza e valorizzazione delle risorse, si potranno conseguire tassi di sostituzione tra il 60 e il 70%.

Dati che, occorre sottolinearlo, derivano anche da una **platea di contribuenti virtuosa e di una relazione di fiducia costruita nel tempo con gli uffici dell'Ente**, grazie alla perseverante azione comunicativa e di diretto contatto con

gli iscritti, che ha portato ad abbassare i numeri relativi alla regolarità contributiva: il tasso di morosità dei periti industriali iscritti, infatti, si ferma al 2,5% nel 2024, mentre il fenomeno del credito per le annualità fino al 2022 è stato diminuito del 19%.

“Oggi - è il commento del Presidente - grazie a un sistema consolidato e a prospettive attuariali rassicuranti, l'Ente si conferma un punto di riferimento per il comparto della previdenza privata dei liberi professionisti. Ogni scelta strategica adottata ha contribuito a rafforzare il

↓ **Grafico 1:** serie storica 1996-2023 dei redditi netti e volumi d'affari medi dichiarati dagli iscritti all'EPPI





CLICCA & LEGGI



BILANCIO CONSUNTIVO 2024INTEGRALE

sistema, creando un modello che coniuga equità, sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni, senza dimenticare l'assistenza ed il welfare”.

Quantificando quest'ultimo ambito di intervento citato, nel 2024, il sussidio medio erogato per diretta iniziativa

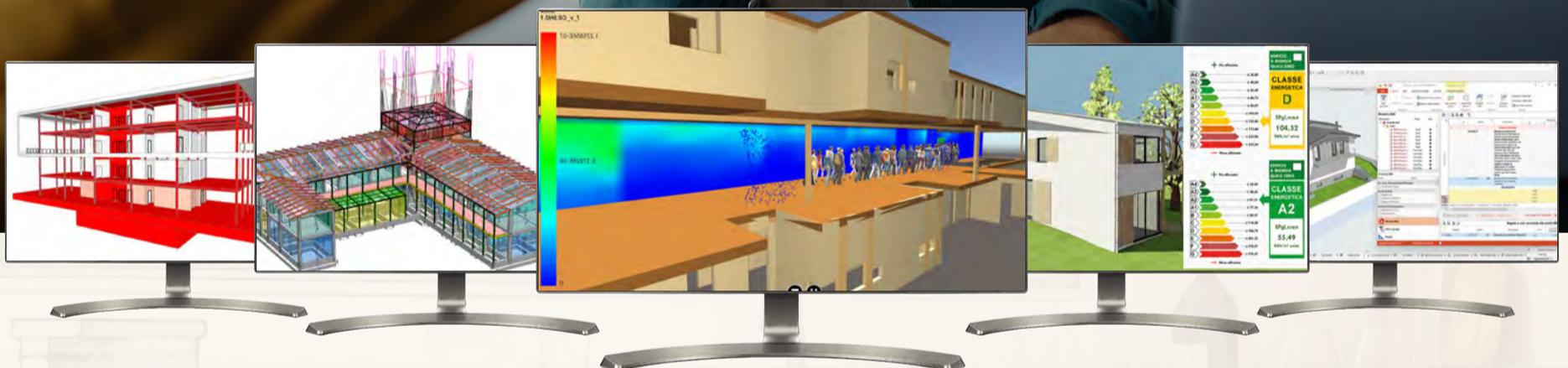
dell'EPPI, in applicazione del Regolamento in vigore dal 2023, è valso **in media 2.300 euro** ad ogni beneficiario richiedente.

“Il percorso di crescita dell'Ente prosegue con determinazione e con la certezza di poter offrire ai professionisti un presente più tutelato – chiosa il vertice dell'EPPI Paolo Bernasconi – e un futuro previdenziale più sereno”.





Software per i professionisti dell'edilizia: affidabili, semplici e flessibili.



-  BIM
-  ANTINCENDIO
-  TERMOTECNICA E ACUSTICA
-  STRUTTURALE
-  SICUREZZA
-  AMBIENTE
-  CONTABILITÀ
-  MANUTENZIONE
-  UTILITÀ PER LO STUDIO

Oltre 50.000 clienti utilizzano ogni giorno, con soddisfazione i nostri prodotti. Unisciti anche tu!

Provali gratis 

Sistemi indirizzati per la rivelazione incendio e comando estinzione

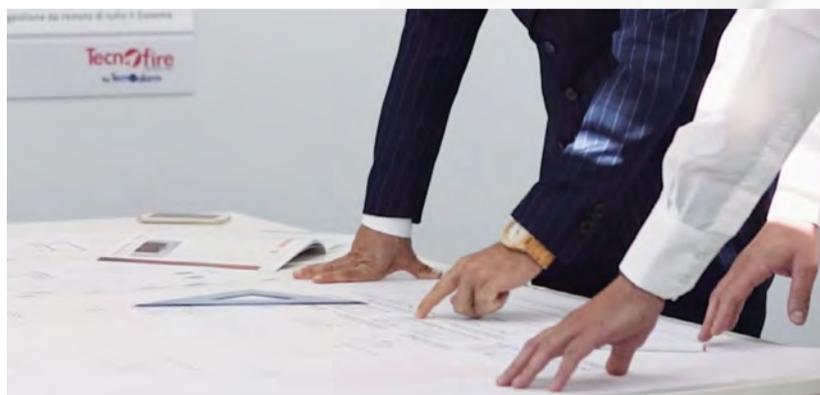
automatic
fire detection
and extinguishing
systems



Apparecchiature innovative, made in Italy, con un esclusivo design.
Sistemi modulari e telegestibili certificati EN 54.



Il dipartimento TES supporta studi di progettazione e professionisti durante le fasi di sviluppo del progetto, con strumenti e librerie dedicate, utilizzando le migliori tecnologie.





LAVORO

40 CER: ampliati i beneficiari e rafforzati incentivi PNRR



MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

42 Decreto Bollette ed Energia: le novità



TECNICA

46 Verifica della progettazione off limits per chi ha svolto il progetto



MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

48 CILA-S incompleta? Superbonus perduto, Ecobonus possibile



TECNICA

50 Superbonus e cessione del credito



TUTELA E SICUREZZA

53 Caduta di oggetti dall'alto: Le nuove norme mirano a una protezione più efficace nei cantieri e nei luoghi di lavoro



CER: ampliati i beneficiari e

RAFFORZATI INCENTIVI PNRR

Esteso il contributo in conto capitale, pari al 40% dei costi ammissibili, anche ai progetti localizzati in comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti

Un passo avanti decisivo per la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Italia. **Con il decreto firmato il 16 maggio 2025 dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** , Gilberto Pichetto Fratin, cambia radicalmente il quadro operativo degli incentivi 1.2 del PNRR dedicato alla "Promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo".

Il provvedimento, che si inserisce nel più ampio processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, amplia significativamente la platea dei beneficiari e rafforza le misure economiche previste, semplificando al contempo gli iter procedurali. Una mossa strategica per dare impulso alla transizione energetica, coinvolgendo in modo più incisivo territori, professionisti e soggetti del terzo settore. Tra le modifiche più rilevanti, l'estensione del contributo in conto capitale, pari al 40% dei costi ammissibili, anche ai progetti localizzati in comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti (in precedenza il limite era fissato a 5.000). Una novità che amplia drasticamente il bacino potenziale di beneficiari e apre alla costituzione di CER anche

in contesti urbani di medie dimensioni, favorendo economie di scala e maggiori impatti sistemici.

Altro elemento chiave è l'aumento dell'anticipo riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), che passa dal 10% al 30% dell'importo totale. L'obiettivo è chiaro: agevolare l'avvio dei cantieri e sostenere la liquidità dei soggetti proponenti, che nella maggior parte dei casi sono enti locali, cooperative energetiche o organizzazioni del terzo settore.

Resta invariata la modalità di ac-





cesso tramite procedura a sportello, ma cambiano le tempistiche: gli impianti dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026 ed entrare in esercizio entro 24 mesi dalla data di fine lavori, comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Il saldo finale sarà erogato solo dopo la presentazione della richiesta di rimborso corredata da documentazione attestante la piena realizzazione del progetto.

Il decreto sarà pienamente operativo solo dopo l'approvazione del Consiglio ECOFIN sulla proposta italiana di riprogrammazione del PNRR. Fino ad allora, le modifiche introdotte restano formalmente sospese, seppur già delineate nei contenuti. Una clausola di particolare rilievo è quella che prevede l'applicazione retroattiva delle nuove disposizioni anche alle domande presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, ampliando così le opportunità di accesso a condizioni più favorevoli. Eventuali ulteriori modifiche saranno comunicate attraverso il portale istituzionale del MASE, e i soggetti interessati dovranno adeguarsi tempestivamente.



DECRETO BOLLETTE ED ENERGIA: LE NOVITÀ

Stravolte le regole per rinnovabili e fotovoltaico

La conversione in **legge del Decreto Bollette ed Energia (D.L. 19/2025)** **i** stravolge le regole per gli impianti fotovoltaici e a energie rinnovabili, in attesa, poi, che a stretto giro di posta un altro decreto apporti semplificazioni ancor più marcate in materia.

Restiamo, qui, sulle misure 'energetiche', ma forse sarebbe meglio dire di semplificazione urbanistica per il settore 'energia', contenute nell'art. 9 'rivisitato' del provvedimento, tra le quali l'estensione del campo di applicazione del modello unico semplificato (già previsto per la comunicazione dell'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici fino a 50 kW) agli impianti fotovoltaici e termici di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW, realizzati in edilizia libera.

OPERE DI MODIFICA AGLI IMPIANTI A FER

Si va toccare l'art.5 comma 3 del D.Lgs. n. 28/2011, stabilendo che:

- > nel caso di interventi di modifica non sostanziale che comportino un incremen-



to della potenza installata e la necessità di ulteriori opere connesse senza incremento dell'area occupata, la realizzazione è autorizzata mediante la procedura semplificata di cui all'art.6-bis del D.Lgs. n. 28/2011 e, quindi, assoggettata a dichiarazione di inizio lavori asseverata (DILA);

- > gli interventi da realizzare sui progetti e impianti eolici esistenti, e sulle relative opere connesse che, a prescindere dalla potenza risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito, rientrano nel regime semplificato della comunicazione in edilizia libera;
- > la disciplina di calcolo dell'"altezza massima dei nuovi aerogeneratori" viene stabilita dal rapporto tra i diametri del rotore del nuovo aerogeneratore e di quello esistente.

IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI E TERMICI SUGLI EDIFICI: EDILIZIA LIBERA

Non è più subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati l'installazione, con qualunque modalità, di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, ivi comprese strutture, manufatti e edifici già esistenti all'interno dei comprensori sciistici e la realizzazione di tutte le opere funzionali alla connessione alla rete elettrica, nonché nelle relative pertinenze, compresi eventuali potenziamenti e/o adeguamenti della rete esterni alle aree dei predetti edifici. Unica eccezione: gli impianti installati in aree o immobili individuati mediante apposito provvedimento amministrativo come di notevole interesse pubblico.

INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NELLE AREE IDONEE E NON

Si prevede che:

- > la procedura abilitativa semplificata comunale (cd. PAS) si applica anche ai progetti di nuovi impianti fotovoltaici da realizzare nelle aree idonee di potenza sino a 10 MW;
- > sono realizzati mediante dichiarazione di inizio lavori asseverata (DILA) gli impianti fotovoltaici con moduli a terra la cui potenza elettrica risulti inferiore a 1 MW.

IMPIANTI TERMICI: NUOVI REQUISITI

Cambia anche la disciplina inerente i requisiti e il dimensionamento degli impianti termici. Nello specifico:

- > l'installazione delle pompe di calore a gas rientra tra le eccezioni che ammettono la deroga ai requisiti previsti per gli impianti termici installati successivamente al 31 agosto 2013;
- > l'installazione delle pompe di calore a gas è sottoposta ai requisiti tecnici attual-



mente previsti per i generatori di calore a gas a condensazione;

- le pompe di calore a gas (in luogo dell'attuale riferimento alle "pompe di calore"), comprese quelle dei generatori ibridi, devono avere un rendimento superiore a quello previsto all'articolo 4, comma 6, lettera b), del regolamento concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia (DPR n. 59/2009).

PICCOLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SUI TETTI: MODELLO UNICO

Importante semplificazione: l'articolo 10 modificato del DL 17/2022 convertito estende il campo di applicazione del modello unico semplificato per la comunicazione dell'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW, realizzati in edilizia libera. Qui si attende un apposito decreto attuativo MITE per l'avvio.

FOTOVOLTAICO IN AREA AGRICOLA

L'articolo 11 introduce deroghe alla norma – contenuta nell'articolo 65, comma 1 del decreto-legge n. 1/2012 (L. n. 27/2012) – che dispone il divieto agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole di accedere agli incentivi statali per le fonti energetiche rinnovabili (FER).

IMPIANTI OFF-SHORE

L'articolo 13 introduce ulteriori semplificazioni alle procedure per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica offshore rispetto a quelle già introdotte dal D.Lgs





n. 199/2021 e in materia di impianti di accumulo idroelettrico attraverso pompaggio puro.

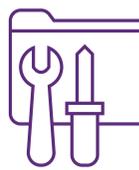
SEMPLIFICAZIONI PER LE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI DI CALORE GEOTERMICO

L'articolo 15 comma 1, infine, demanda a un decreto del MITE, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, la definizione delle prescrizioni per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica, destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici e alla produzione di energia elettrica. Questo provvedimento individuerà i casi in cui si applica la procedura abilitativa semplificata di cui all'art.6 del D.Lgs. n. 28/2011, nonché i casi in cui l'installazione può essere considerata attività edilizia libera.

SUPERBONUS SONDE GEOTERMICHE

Il comma 1-bis dell'art.15, aggiunto in sede referente alla Camera, amplia il perimetro degli interventi ricompresi nella disciplina del Superbonus al 110%: tra le spese sostenute a cui si applica la detrazione rientreranno anche quelle di installazione di sonde geotermiche utilizzate per gli impianti geotermici (previsti al comma 1 dell'articolo 119): si tratta, in particolare, di tubi in polietilene installati nel terreno che permettono la circolazione di un fluido nel loro interno. L'aggiunta avviene con l'introduzione di un nuovo comma 1.1 all'articolo 119 del DL 34/2020.





VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE OFF LIMITS

per chi ha svolto il progetto

La verifica della progettazione non può essere effettuata da chi ha svolto il progetto.

“Le stazioni appaltanti devono prevedere espressamente nei bandi di gara per l’affidamento del servizio di verifica della progettazione, tra i

requisiti di partecipazione, il non aver svolto attività di progettazione, per il medesimo progetto, cui afferisce l’attività di verifica”.

La massima è importante e viene ‘rimembrata’ dall’ANAC nel **comunicato del presidente del 30 aprile 2025** , assolutamente utile per i professionisti tecnici coinvolti in attività di progettazione e verifica nell’ambito dei contratti pubblici.

INCOMPATIBILITÀ TRA PROGETTAZIONE E VERIFICA: INDICAZIONI OPERATIVE

Il documento chiarisce che, ai sensi dell’art. 34, comma 3, dell’Allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), chi ha partecipato alla progettazione di un’opera non può svolgere attività di verifica sul medesimo progetto. L’incompatibilità riguarda anche altre attività correlate, come coordinamento della sicurezza, direzione lavori e collaudo. Questa disposizione riprende l’art. 26, comma 7, del vecchio D.Lgs. n. 50/2016, già oggetto di interpretazione restrittiva da parte dell’ANAC in sede di precontenzioso (parere n. 928/2019). In tali casi, la violazione è considerata fonte di conflitto di interessi non sanabile, con conseguente esclusione automatica dalla gara (oggi prevista all’art. 95, comma 1, lett. b del D.Lgs. n. 36/2023).

CONFLITTO DI INTERESSI E VALUTAZIONE CONCRETA

L’ANAC precisa tuttavia che la nuova disciplina (art. 95, comma 1, lett. b) rientra tra le cause di esclusione non au-





tomatica. Questo implica che spetta alla stazione appaltante valutare, caso per caso, se la partecipazione di un operatore economico configuri un conflitto effettivo, sulla base di elementi documentati e specifici (art. 16, comma 2).

Importante: non basta la percezione soggettiva del rischio, ma occorre provare che l'interesse in conflitto sia reale e influenzi potenzialmente l'imparzialità del soggetto verificatore.

OBBLIGHI PER LE STAZIONI APPALTANTI

L'ANAC raccomanda di inserire nei bandi per l'affidamento della verifica progettuale una clausola esplicita che escluda la partecipazione di chi ha redatto il progetto da verificare. Ciò serve a garantire la terzietà e l'indipendenza del verificatore, principio cardine del sistema di controllo tecnico. Sebbene la norma non imponga un'esclusione automatica, l'Autorità ritiene che la coesistenza dei due ruoli sia difficilmente compatibile, se non impossibile da sanare.

FALSE DICHIARAZIONI E SEGNALAZIONI

Se un concorrente dichiara falsamente di non aver preso parte alla progettazione, ma ciò viene accertato, la stazione appaltante è tenuta a escluderlo e a trasmettere la segnalazione all'ANAC (art. 96, comma 15). In caso di dolo o colpa grave, l'operatore può essere iscritto nel casellario informatico per un periodo fino a due anni, con conseguente esclusione da future gare e subappalti (art. 94, comma 5, lett. e).

IN SINTESI PER I PROFESSIONISTI

Progettisti e verificatori non possono coincidere sullo stesso progetto; L'incompatibilità è di principio, anche se l'esclusione formale va valutata concretamente dalla stazione appaltante; È obbligatorio dichiarare correttamente il proprio ruolo in fase di gara. Il mancato rispetto comporta sanzioni gravi, comprese esclusione e segnalazione all'ANAC.



CILA-S INCOMPLETA?

Superbonus perduto, Ecobonus possibile



48

professione PERITO INDUSTRIALE

Gli interventi ammessi alla maxi-agevolazione possono rientrare anche tra quelli di riqualificazione energetica o di recupero del patrimonio edilizio

L'omessa indicazione delle informazioni relative alla costruzione o alla legittimità dell'immobile nella sezione "F" della comunicazione CILA-S determina la perdita del diritto al Superbonus previsto dall'art. 119 del DL 34/2020 (cosiddetto "Decreto Rilancio"), ma qualora l'irregolarità venga rimossa e siano comunque rispettate le condizioni previste dalla normativa, il contribuente può accedere alle altre agevolazioni fiscali applicabili agli stessi lavori, come quelle per la riqualificazione energetica (Ecobonus) o per la riduzione del rischio sismico (Sismabonus). Lo ha affermato l'Agenzia delle Entrate nella **risposta 122/2025** **i**, dove si chiarisce anche che nel caso in cui il Superbonus sia già stato fruito attraverso la cessione del credito a un soggetto terzo, è possibile procedere alla regolarizzazione dell'errore tramite l'istituto del ravvedimento operoso.

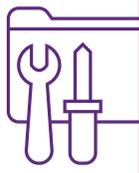
Ai fini del calcolo delle sanzioni e degli interessi, il momento della violazione coincide con

la data di trasmissione del modello per la cessione del credito all'Agenzia delle Entrate. Infine, in merito alla cessione dell'immobile su cui sono stati effettuati i lavori agevolati ma che ha perso il diritto al Superbonus per irregolarità nella CILAS, si precisa che non si applica la tassazione delle plusvalenze prevista dall'art. 67, comma 1, lettera b-bis) del TUIR, introdotta dalla Legge di Bilancio 2024 per gli immobili oggetto di interventi incentivati con Superbonus. In tal caso, potrebbe invece applicarsi l'ordinaria disciplina della tassazione delle plusvalenze immobiliari di cui alla lettera b) dello stesso articolo, relativa agli immobili rivenduti entro cinque anni dall'acquisto o dalla costruzione, salvo eccezioni (successioni o utilizzo come abitazione principale).

IL CASO SPECIFICO ANALIZZATO

Un contribuente, titolare di un immobile residenziale regolarizzato con una sanatoria prima dell'avvio dei lavori, ha eseguito tra il 2021 e il 2022 interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, usufruendo del Superbonus sotto forma di credito ceduto a una banca. Successivamente, ha rilevato che la CILAS depositata risultava incompleta, in quanto priva della dichiarazione relativa alla legittimità edilizia dell'immobile nella parte "F". Ha quindi chiesto all'Agenzia: se tale omissione comporti la decadenza dal beneficio; se sia ammesso sanare la posizione mediante ravvedimento; e se, in caso di vendita dell'immobile, sia dovuta

l'imposta sulla plusvalenza. L'Agenzia ha confermato che la mancanza delle attestazioni richieste comporta la perdita del Superbonus, ma ha anche chiarito che, a determinate condizioni, è possibile accedere ad altri incentivi fiscali e sanare la posizione fiscale con ravvedimento. I lavori ammessi al Superbonus, infatti, possono astrattamente rientrare anche tra quelli di riqualificazione energetica agevolabili (articolo 14, DL 63/2013), oppure tra quelli di recupero del patrimonio edilizio (articolo 16). Il contribuente potrà avvalersi, per le stesse spese, di una sola di queste agevolazioni, rispettando le relative regole.



SUPERBONUS E CESSIONE DEL CREDITO



50

professione PERITO INDUSTRIALE

Dal Fisco alcuni chiarimenti interpretativi sulla misura di favore che ha previsto delle eccezioni al generale divieto di utilizzare le opzioni alternative alla detrazione per i bonus edilizi

Quando è possibile derogare al divieto generalizzato di cessione del credito e sconto in fattura previsto dal DL n. 11/2023 e rafforzato dal DL n. 39/2024? A questa, comunque gettonata domanda ha risposto di recente l'Agenzia dell'Entrate pubblicando alcune risposte che fanno chiarezza sulla disposizione che ha previsto il blocco dello sconto in fattura e della cessione del credito dei bonus edilizi, con particolare riguardo alla deroga da applicare alle sole ipotesi espressamente indicate dalla norma. Bisogna focalizzarsi, in particolare, sulla presentazione dei titoli abilitativi prima del 17 febbraio 2023 ('dead-line' inserita dal DL 11/2023, cd. Decreto Cessioni) e al sostenimento delle spese, documentate in fattura, per lavori già effettuati al 30 marzo 2024 (data di entrata in vigore del DL 39/2024).

CESSIONE DEL CREDITO E SCONTO IN FATTURA: RIEPILOGO DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA

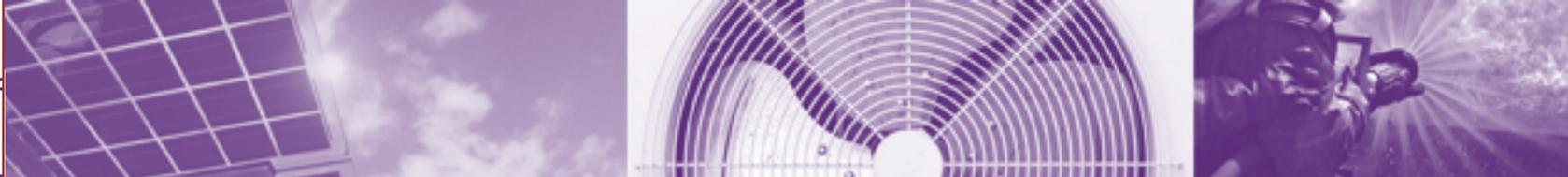
Nel campo dei bonus edilizi, il Decreto Rilancio (art. 121 del DL n. 34/2020) ha introdotto, per chi ha sostenuto spese nel 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 per lavori di ristrutturazione, efficientamento energetico, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici o colonnine per la ricarica di auto elettriche, la possibilità di scegliere – al posto della detrazione fiscale – lo sconto in fattura o la cessione del credito. Tuttavia, dal 17 febbraio 2023 queste due opzioni non sono più esercitabili, come stabilito dall'articolo 2, comma 1, del DL n. 11/2023. Il Legislatore ha comunque previsto alcune eccezioni: il divieto non si applica nei casi in cui, prima di quella data, siano stati avviati specifici adempimenti. In particolare:

- > per i lavori non eseguiti dai condomini, doveva essere già stata presentata la CILA;
- > per gli interventi condominiali, doveva risultare sia l'approvazione dell'assemblea sia la presentazione della CILA;
- > per gli interventi di demolizione e ricostruzione, doveva essere già stata presentata la richiesta del titolo abilitativo.

Con l'arrivo del DL n. 39/2024, è stata però introdotta un'ulteriore condizione. All'art. 1, comma 5, si stabilisce che le deroghe appena viste non si applicano se, alla data del 30 marzo 2024, non è stata sostenuta alcuna spesa documentata da fattura per lavori effettivamente eseguiti. In sostanza: anche se i requisiti iniziali (CILA, delibera condominiale o richiesta di titolo edilizio) erano stati rispettati prima del 17 febbraio 2023, senza almeno un pagamento documentato da fattura per opere realizzate entro il 30 marzo 2024, non è possibile accedere allo sconto in fattura o alla cessione del credito.

PAGAMENTO TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO: NON È UNA SPESA RILEVANTE

Nella risposta 103/2025 , ci si riferisce a caso di una società che nel 2023 ha acquistato un edificio indipendente con l'intenzione di ristrutturarlo e rivenderlo. Essa precisa che il precedente proprietario aveva presentato una SCIA nel 2021 per l'avvio dei lavori e che nel 2022 era stato effettuato un pagamento per l'occupazione del suolo pubblico. La società chie-



de quindi se tale pagamento possa essere considerato sufficiente, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del DL 39/2024, per accedere allo sconto in fattura o alla cessione del credito da parte dell'impresa esecutrice.

L'Agenzia delle Entrate chiarisce che il versamento per l'occupazione del suolo pubblico non può essere considerato come una spesa inerente all'effettiva esecuzione dei lavori. Pertanto, non soddisfa i requisiti richiesti per beneficiare della deroga al blocco delle opzioni alternative alla detrazione. Ne consegue che l'impresa incaricata non potrà applicare né lo sconto in fattura né la cessione del credito per l'intervento.

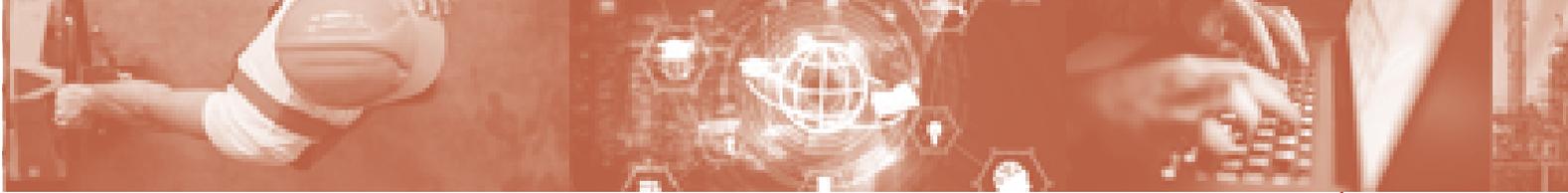
SERVIZI TECNICI E COMPUTO METRICO: NIENTE DA FARE

Anche la spesa sostenuta per i servizi tecnici propedeutici all'inizio dei lavori e specificamente per il computo metrico, non soddisfa le condizioni richieste dal sopraccitato comma 5 non consentendo, quindi, al condominio, di utilizzare la cessione del credito o lo sconto in fattura. Lo si evince dal **contenuto della risposta 104/2025** , che riguarda uno studio di ingegneria e architettura che nel 2022 ha svolto la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di interventi di riduzione del rischio sismico, per un condominio. L'istante fa sapere che ha effettuato le operazioni riguardanti la Cila e tutte le attività di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza previste dalla normativa. Ma la deroga prevista dal DL n. 39/2024 'vale' solo per costi, sostenuti al 30 marzo 2024, inerenti all'esecuzione materiale degli interventi edilizi agevolati.

ONERI DI URBANIZZAZIONE OFF LIMITS

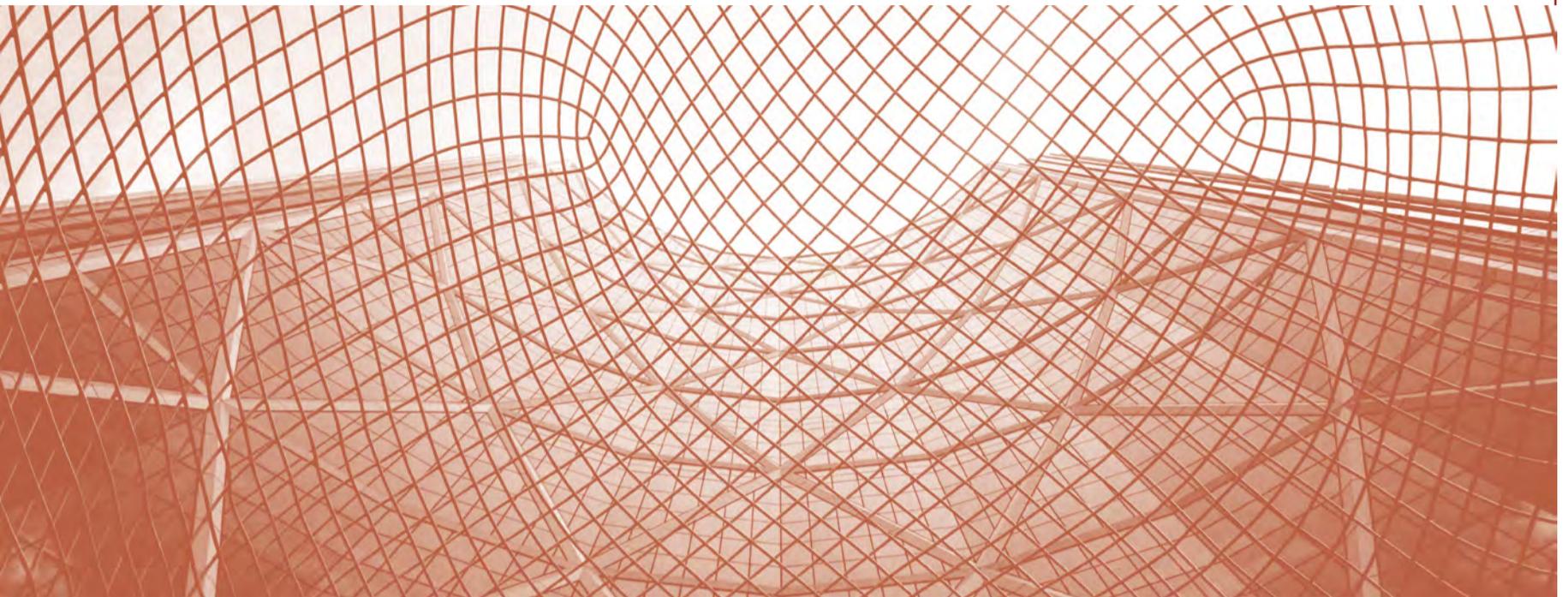
Infine, **la risposta 105/2025**  riguarda una start-up che in data 17 gennaio 2024 ha firmato un contratto d'appalto in qualità di general contractor, per la ristrutturazione edilizia di un complesso immobiliare. La società riferisce che i lavori sono stati autorizzati con SCIA nel novembre 2022, e che a febbraio 2024 il committente ha pagato solo oneri di urbanizzazione, costo di costruzione e diritti di segreteria. I lavori veri e propri (demolizioni e opere come il taglio del calcestruzzo) sono stati solo fatturati a fine marzo, ma non ancora saldati.

L'Agenzia delle Entrate ricorda che, per usufruire dello sconto in fattura o della cessione del credito, non basta avere i titoli abilitativi in regola: è necessario che, entro il 30 marzo 2024, sia stata effettuata e pagata almeno una parte dei lavori, con relativa fattura. Le spese per oneri e diritti amministrativi non sono considerate "lavori eseguiti". Nel caso descritto, non essendo stato ancora pagato nulla per opere effettivamente realizzate, non si rispettano i requisiti richiesti dal comma 5 dell'art. 1 del DL n. 39/2024, e quindi non è possibile accedere allo sconto in fattura o alla cessione del credito.



CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO:

Le nuove norme mirano a una protezione più efficace nei cantieri e nei luoghi di lavoro



La prevenzione degli incidenti causati dalla caduta accidentale di oggetti dall'alto è una delle sfide più rilevanti per la sicurezza nei cantieri edili e nei contesti lavorativi a rischio.

Secondo i dati degli ultimi anni, infatti, questi eventi rappresentano una percentuale significativa degli infortuni, spesso con esiti gravi o addirittura mortali. Non si tratta soltanto della tutela degli operai che operano su ponteggi o impalcature, ma anche della salvaguardia di tutti coloro che si trovano a transitare o a sostare sotto zone potenzialmente pericolose: passanti, tecnici, visitatori o altri lavoratori.

In quest'ottica, il Testo unico sulla sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008) prescrive specifici obblighi per la prevenzione del rischio di caduta di materiali dall'alto, richiedendo l'adozione di misure tecniche come parapetti, teli o reti di sicurezza, e raccomandando l'utilizzo di dispositivi certificati.

Le due nuove norme UNI

È in questo contesto normativo e operativo che si inserisce la pubblicazione di due nuove norme UNI, destinate a diventare un riferimento centrale per il settore: la UNI 11808-3:2025 e la UNI 11808-4:2025, entrambe recentemente pubblicate dall'Ente Italiano di



Normazione. I due testi tecnici, incentrati sulle reti di sicurezza progettate per trattene- re oggetti di piccole e medie dimensioni, definiscono in maniera dettagliata i requisiti di sicurezza, i metodi di prova e le condizioni corrette di utilizzo. Più nello specifico, la UNI 11808-3:2025 disciplina le reti contro la caduta di piccoli oggetti, mentre la UNI 11808-4:2025 si concentra sulle reti contro la caduta di oggetti in senso più ampio.

IL CONTRIBUTO DI INAIL

Un ruolo chiave nella redazione delle norme è stato svolto dall'INAIL, che ha partecipa- to attivamente ai lavori attraverso il proprio Dipartimento Innovazioni Tecnologiche (Dit). Il gruppo tecnico GL 15 "Attrezzature provvisoriale", coordinato da Luca Rossi e operan- te sotto la supervisione della Commissione Sicurezza UNI, ha permesso di colmare un vuoto regolamentare che ancora persiste in molti Paesi europei, conferendo all'Italia un vantaggio competitivo in termini di prevenzione e standard tecnici.

COSA STABILISCONO LE NUOVE NORME

Le norme stabiliscono che le reti di sicurezza devono essere sottoposte a test rigorosi per verificarne la capacità di assorbire carichi dinamici generati dalla caduta di ogget- ti con peso, forma e dimensioni variabili, come detriti, attrezzi, mattoni e materiali da co- struzione. Le prove sperimentali devono dimostrare che la rete non solo trattiene l'ogget- to in caduta, ma evita anche il rischio di perforazione, garantendo quindi una protezione reale ed efficace.

ARTICOLAZIONE DELLA NORMA E MANUALE DI ISTRUZIONI

Ogni norma è articolata in una serie di sezioni dettagliate che includono: termini e defi- nizioni, classificazione e designazione, requisiti minimi, verifiche tecniche, modalità di i- spezione e manutenzione, oltre a indicazioni fondamentali per la documentazione ob- bligatoria.

Particolare attenzione è dedicata alla redazione del manuale di istruzioni, che deve esse- re fornito nella lingua ufficiale del Paese in cui il prodotto è commercializzato. Il manua- le deve contenere tutte le informazioni sull'installazione corretta, sull'utilizzo in sicurez- za e sulla manutenzione periodica delle reti. Sono previsti inoltre obblighi di marcatura e sigillatura, che consentano di identificare il prodotto e verificarne la conformità nel tem- po. Infine, le appendici delle norme includono dati tecnici molto utili all'installatore e al progettista, come le forze trasferite agli ancoraggi, i valori di deformazione massima e le condizioni limite di utilizzo delle reti, con l'obiettivo di garantirne una posa in opera con- forme e un impiego realmente sicuro in ogni contesto operativo

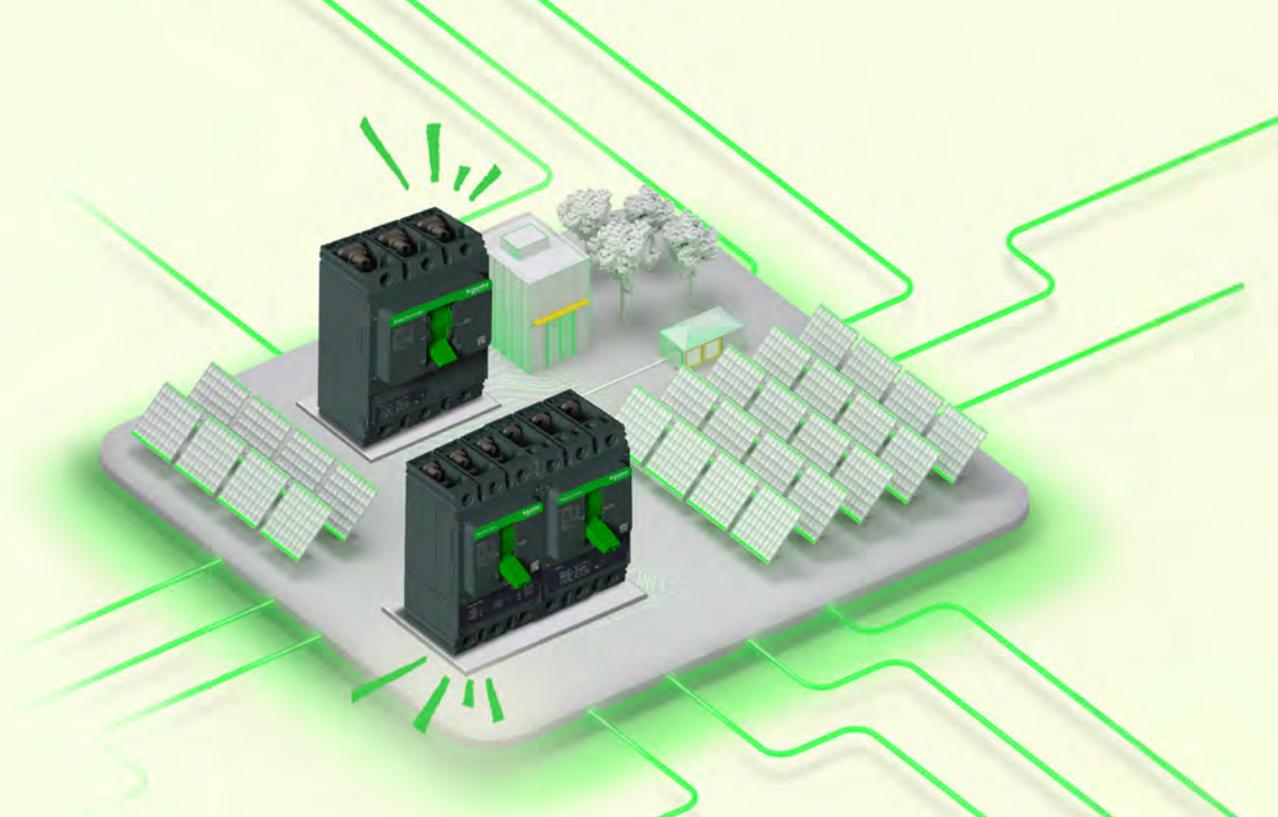
Make reliable

IMPACT

with **EasyPact Solar MCCB**

Proteggi gli impianti elettrici nel settore fotovoltaico con **EasyPact Solar MCCB**, fino a 800Vac

Be an Impact Maker



Life Is On | **Schneider Electric**

Schneider Electric lancia EasyPact Solar MCCB: gli interruttori scatolati di nuova generazione per il settore delle rinnovabili

EasyPact Solar MCCB è la nuova gamma di interruttori scatolati progettata per rispondere alle esigenze delle moderne installazioni fotovoltaiche fino a 800Vac. Con un potere di interruzione fino a 50kA, questi dispositivi garantiscono massima sicurezza e affidabilità anche in condizioni operative complesse.

EasyPact Solar MCCB offre le prestazioni più elevate in termini di isolamento rispetto alle gamme attualmente sul mercato per l'impiego nelle energie rinnovabili. Questo prodotto, con la sua tecnologia evoluta, garantisce una tensione di isolamento di 1250V tale da renderlo assolutamente sicuro per applicazioni funzionanti a tensioni di esercizio fino a 800Vac. Queste prestazioni rendono la gamma ideale per gli impianti di produzione da fonti rinnovabili e per gli impianti fotovoltaici.

Pensati per quadristi, operatori del settore e clienti finali, assicurano una protezione completa e una gestione efficiente anche da remoto.

Con questa nuova gamma, Schneider Electric amplia l'offerta ComPacT e conferma il proprio impegno verso soluzioni sostenibili, affidabili e adatte alle sfide della transizione energetica.



SCARICA LA GUIDA

CLICCA QUI





CERTIFICAZIONI CAM: UN TRAGUARDO STRATEGICO PER LA SOSTENIBILITÀ E L' ECONOMIA CIRCOLARE.

L'OBBLIGO DEI CAM (CRITERI AMBIENTALI MINIMI) NEI PROGETTI E LAVORI DEL PNRR E CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Rototec realizza soluzioni sostenibili per ottimizzare l'efficienza degli impianti e ridurre l'impatto ambientale, nel pieno rispetto delle normative vigenti,

In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, attraverso l'innovazione tecnologica e l'utilizzo di materiali riciclati, garantisce la massima performance e durabilità dei suoi prodotti, contribuendo attivamente alla transizione verso un'economia circolare.

Scegliere prodotti con questo requisito consente alle aziende di ottenere un punteggio premiante nelle gare d'appalto, aumentando le loro possibilità di successo.

PRODOTTI ROTOTEC CERTIFICATI



DEOLIATORE GRAVITAZIONALE



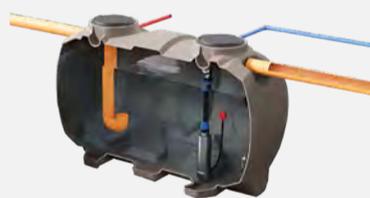
DEOLIATORE CON FILTRO A COALESCENZA E BYPASS INTEGRATO



DEOLIATORE CON FILTRO A COALESCENZA



DISSABBIATORE



STAZIONE DI IRRIGAZIONE HABITA



STAZIONE DI IRRIGAZIONE SIR



IMPIANTI DI PIOGGIA IN CONTINUO



IMPIANTI DI PIOGGIA IN ACCUMULO



VASCA DI LAMINAZIONE A GRAVITA'



VASCA DI LAMINAZIONE CON POMPA

INSIEME PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI ISCRITTI



EMAPI - Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani è un'associazione senza finalità di lucro e Fondo sanitario riconosciuto dal Ministero della Salute, costituito oggi da 17 enti di previdenza privati, tra cui EPPI figura come socio fondatore, sin dal 2007.

a cura di **EMAPI ED EPPI**



Uno dei capisaldi e degli obiettivi cardine dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali è saper garantire in maniera continua e costante **prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali ai professionisti iscritti**, accompagnandoli

dalla prevenzione - come per esempio offrendo un check-up annuale gratuito - alla cura - nel caso ci si trovi nella malaugurata condizione di dover affrontare un intervento chirurgico o si abbia bisogno di assistenza a causa di una situazione di

EPPI ed EMAPI insieme per la tutela degli iscritti

non-autosufficienza (c.d. Long Term Care). Ecco perchè l'EPPI, nel 2007, aderisce alla fondazione di Emapi. l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, una realtà in continua evoluzione e che si è ormai posta come punto di riferimento per le casse di previdenza private aderenti, con l'obiettivo di garantire prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali, diventando negli anni una realtà che offre una concreta assistenza ad una platea di oltre 1,3 milioni di liberi professionisti. **EPPI** è stato infatti tra i primi sostenitori e firmatari di EMAPI, avendo attivato fin dal **2007** la **Copertura ASI** (Assistenza Sanitaria Integrativa) per i propri iscritti, in concomitanza con la fondazione dell'ente. Il rapporto tra EMAPI e EPPI si fonda su valori comuni di solidarietà, semplicità e trasparenza, mirando a offrire una protezione integrata e accessibile per i professionisti. Insieme, le due realtà infatti

lavorano per garantire una protezione completa, rispondendo alle molteplici necessità sanitarie e assistenziali che possono presentarsi nella vita di ciascuno. Nel tempo EPPI ha deciso di ampliare le tutele e le garanzie in essere a disposizione dei propri iscritti.

Nel **2012** EPPI ha quindi esteso la tutela assistenziale includendo la **Copertura LTC (Long Term Care)**: la tutela dei professionisti e delle loro famiglie. Questa tutela ha l'obiettivo di alleviare difficoltà di professionisti e delle loro famiglie in casi di non autosufficienza, supportandoli con l'erogazione di una rendita mensile vita natural durante.

“Da maggio 2025, è stata poi incrementata l'entità di tale rendita tramite l'estensione della c.d. Copertura Base con la formula “Supplementare LTC Collettiva”: oggi la rendita mensile riconosciuta in caso di non-autosufficienza è pari a € 2.025.



Sempre quest'anno, dal 1° febbraio, EPPI ha attivato una nuova forma assistenziale, continuando così a garantire

una protezione completa e continua per gli eredi dei propri iscritti. Si tratta della Copertura TCM (Temporanea Caso Morte).

La nuova copertura TCM

Le Garanzie, attivate in automatico da EPPI a favore degli iscritti in attività ed in regola con la contribuzione, oltre ai pensionati non più in attività, che alla data di avvio del programma assistenziale non abbiano compiuto 75 anni di età, sono:

Temporanea Caso Morte Base + Integrativa Opzione 2

Si tratta di una copertura assicurativa che, in caso di decesso da qualsiasi causa determinata, garantisce agli eredi legittimi o testamentari di un importo di € 14.100. Un importo che l'Ente ha voluto raddoppiare, senza oneri per gli iscritti, rispetto a quanto elargito dalla copertura di base di Emapi. L'obiettivo è quello di sostenere la famiglia del professionista per far fronte agli impegni economici che potrebbero condizionarne il futuro nel caso di morte per qualsiasi causa. La copertura ha decorrenza dal 1° febbraio fino al 31 gennaio dell'anno successivo ed è erogata da EMAPI e garantita dalla società Cattolica Assicurazioni (marchio di Generali Italia).

Agli iscritti già assicurati con la Copertura attivata in forma collettiva, è data la possibilità di incrementare a titolo individuale e volontario, con onere aggiuntivo a proprio carico, la somma già garantita da EPPI.

Ciascun iscritto potrà scegliere la somma assicurata aggiuntiva tra due opzioni, versando rispettivamente un contributo fisso di:



OPZIONE A Costo a carico del professionista € 69



OPZIONE B Costo a carico del professionista € 130

Va evidenziato che, pur essendo fisso il contributo da versare a seconda dell'opzione prescelta, varia invece l'importo riconosciuto in caso di sinistro in relazione agli anni compiuti dall'assicurato alla data di decorrenza dell'annualità assicurativa.

L'importo riconosciuto in caso di decesso si va a sommare a quello già previsto dalle coperture collettive.

PER TUTTI GLI APPROFONDIMENTI

Consultare le informazioni
riportate sul sito
www.emapi.it



Consultare il numero EMAPI
06.44250196 ai seguenti orari:
dal lunedì al venerdì dalle ore 09:30
alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle 16:30



A partire dal 2023, tutte le coperture già attive e sostenute dall'Ente a proprio carico (la polizza sanitaria integrativa per i sostegni alle prestazioni sanitarie; l'Indennità per grave invalidità permanente da infortunio (Garanzia A1) sono state estese anche agli iscritti pensionati non più in attività.

Da segnalare, infine, è la possibilità che ogni iscritto ha di ampliare - questa volta a proprie spese - tutte le garanzie, in differenti periodi di apertura dei termini di adesione, ampliando le coperture o estendole ai propri famigliari.

La **LENTE** **D'INGRANDIMENTO** sugli iscritti EPPI:

l'informativa sociale e alcuni dati sui Bandi assistenziali

Uno sguardo sui numeri della platea dei professionisti iscritti, in attività e non, per coglierne le caratteristiche e l'evoluzione socio-demografica e professionale: è l'informativa sociale dell'EPPI. Inoltre, un piccolo rendiconto sulle prestazioni di assistenza erogate con il sistema a Bandi, come da relativo Regolamento operante dal 2023.

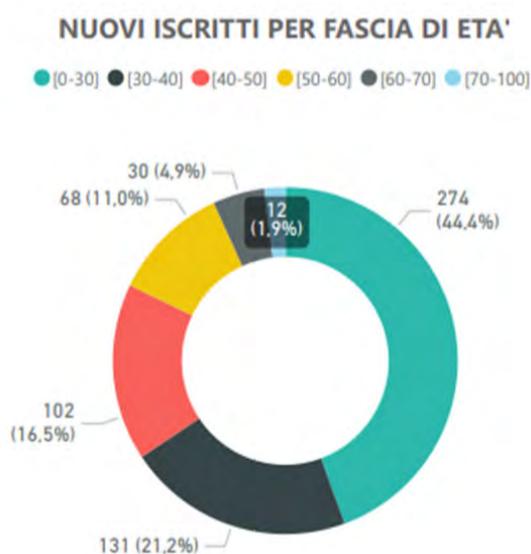


Abbiamo già avuto modo di descrivere e riportare i dati di questo documento, l'informativa sociale, molto importante per tener traccia della compagine dei Periti Industriali iscritti all'Ente di Previdenza. In esso vengono infatti riportati i numeri di nuove iscrizioni, dei nuovi pensionamenti, ma anche le tendenze del volume d'affari e dei redditi netti, unitamente alle specializzazioni preferite e che registrano maggiori rendimenti..

IL 2025: un'analisi del primo trimestre

Nel **primo numero di Opificium di quest'anno** **i** abbiamo analizzato alcuni aspetti specifici dell'informativa, come ad esempio le nuove iscrizioni della fascia under 30.

Al termine del 2024, la percentuale di tale fascia è salita dal 35,3% del 2023 (117 in numeri assoluti), al **42,4% (131)**. Nel **primo trimestre del 2025** invece, la percentuale delle iscrizioni degli **under 30 cresce e tocca il 44,4%** con 274 nuovi iscritti (vedasi Figura 1).



↑ **Figura 1:** Fonte EPPI

Allo stesso tempo, le nuove iscrizioni registrate in generale sono di 254 unità mentre 31 le riprese di attività: il 28,1% è compreso nella fascia d'età tra i 50 e i 60 anni, il 22,1% invece in quella tra i 60 e i 70 anni e il 2,3% degli iscritti attivi è composto da donne.

Restando sempre alle analisi riportate nel documento relativo al primo trimestre 2025, si conferma inoltre un **incremento del reddito netto e del volume d'affari** che registrano una forte impennata rispetto ai dati definitivi e conclusivi del 2022, dimostrando come la **professione del perito industriale ad oggi**, non solo sia **spendibile**, ma anche effettivamente **redditizia** nel panorama economico e lavorativo contemporaneo (vedasi Figura 2).

Dove trovare il documento?



Il documento è facilmente reperibile e cliccabile già dall'homepage del sito.

Ma anche nella sezione "Chi siamo" sotto la voce "Bilanci e Responsabilità", si può consultare l'Informativa Sociale sia riferita all'anno appena concluso sia agli anni passati. Questa scelta ha un valore determinato e ben preciso: quello di restituire una **fotografia dell'evoluzione della platea nei suoi diversi aspetti e sfaccettature** e allo stesso tempo **storicizzare questi dati per offrire una comprensione immediata delle oscillazioni socio-economiche della categoria.**



clicca & consulta il documento

Home / CHI SIAMO / BILANCI E RESPONSABILITÀ / Informativa sociale

INFORMATIVA SOCIALE

Informativa Sociale

Nasce un nuovo strumento per conoscere attraverso i numeri l'andamento dell'Ente di previdenza: analisi iscritti, pensioni erogate, distribuzione dei benefici assistenziali, recupero crediti, indici di gradimento ecc.

Con cadenza trimestrale pubblicheremo gli aggiornamenti consentendo a ogni iscritto di valutare con cognizione di causa la gestione dell'Ente.



Figura 2: Fonte EPPI



Occorre, tuttavia qui specificare che tali dati sono costantemente aggiornati in base alle dichiarazioni reddituali relativi agli precedenti, pertanto un quadro definitivo rispetto all'attualità sarà sempre disponibile soltanto con almeno un anno di scarto.

In questo senso, ulteriore confronto storico sull'argomento, può essere fatto confrontando le quote dei redditi e dei volumi d'affari nelle annualità 2023 e 2022, categorizzate per fasce d'età: tutti i numeri, senza eccezione, sono cresciuti, in alcuni casi anche significativamente (vedasi Figura 3)

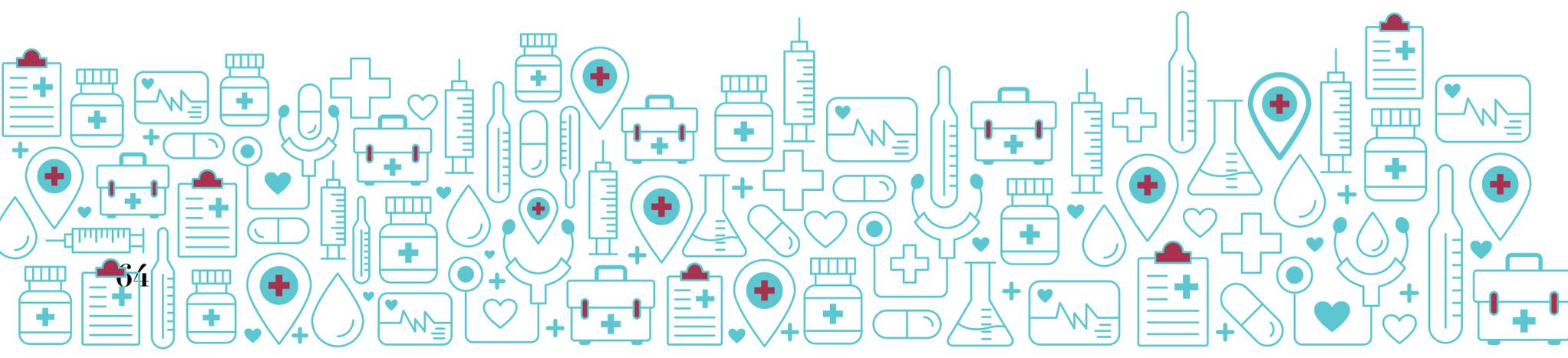
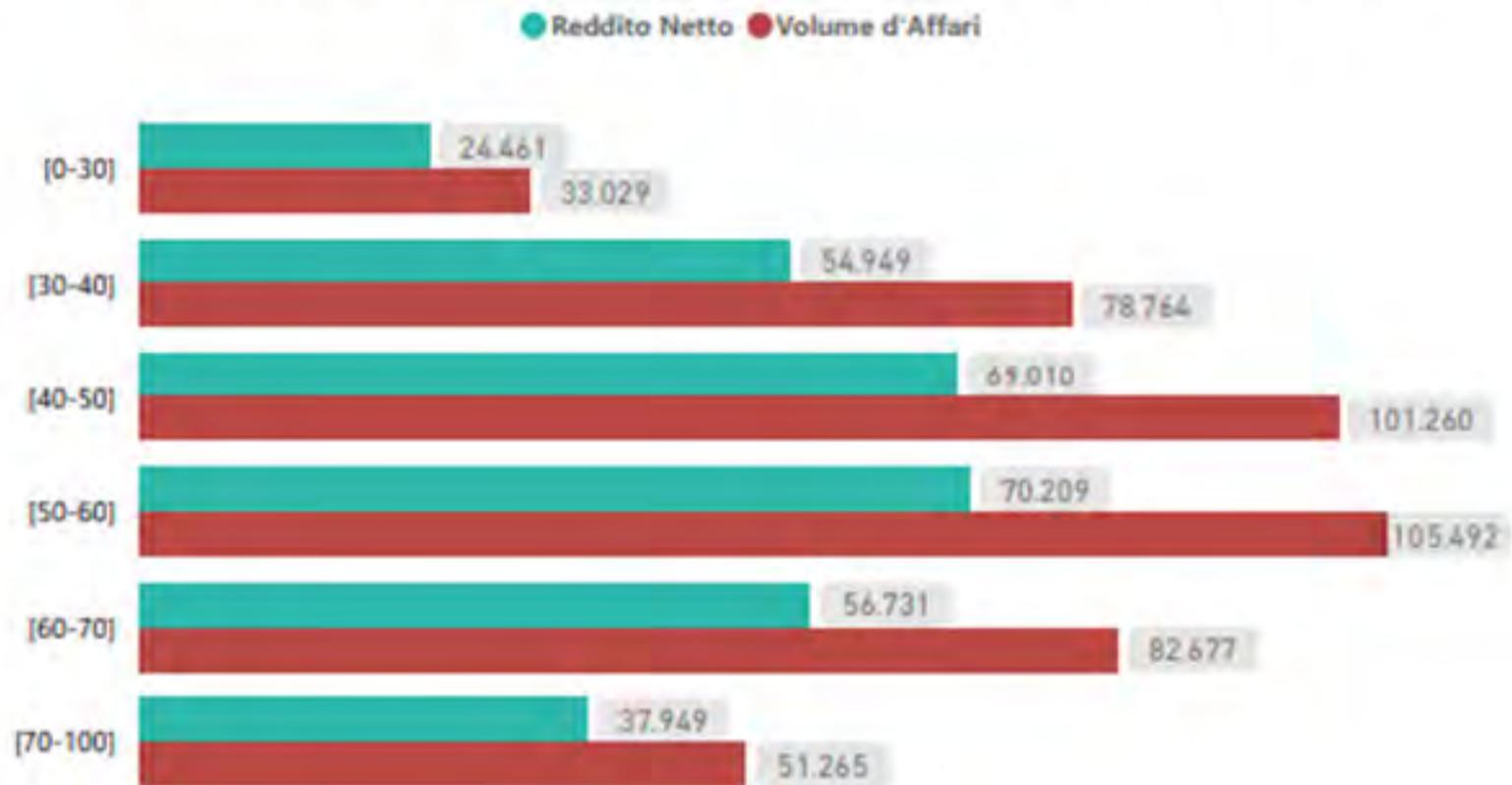
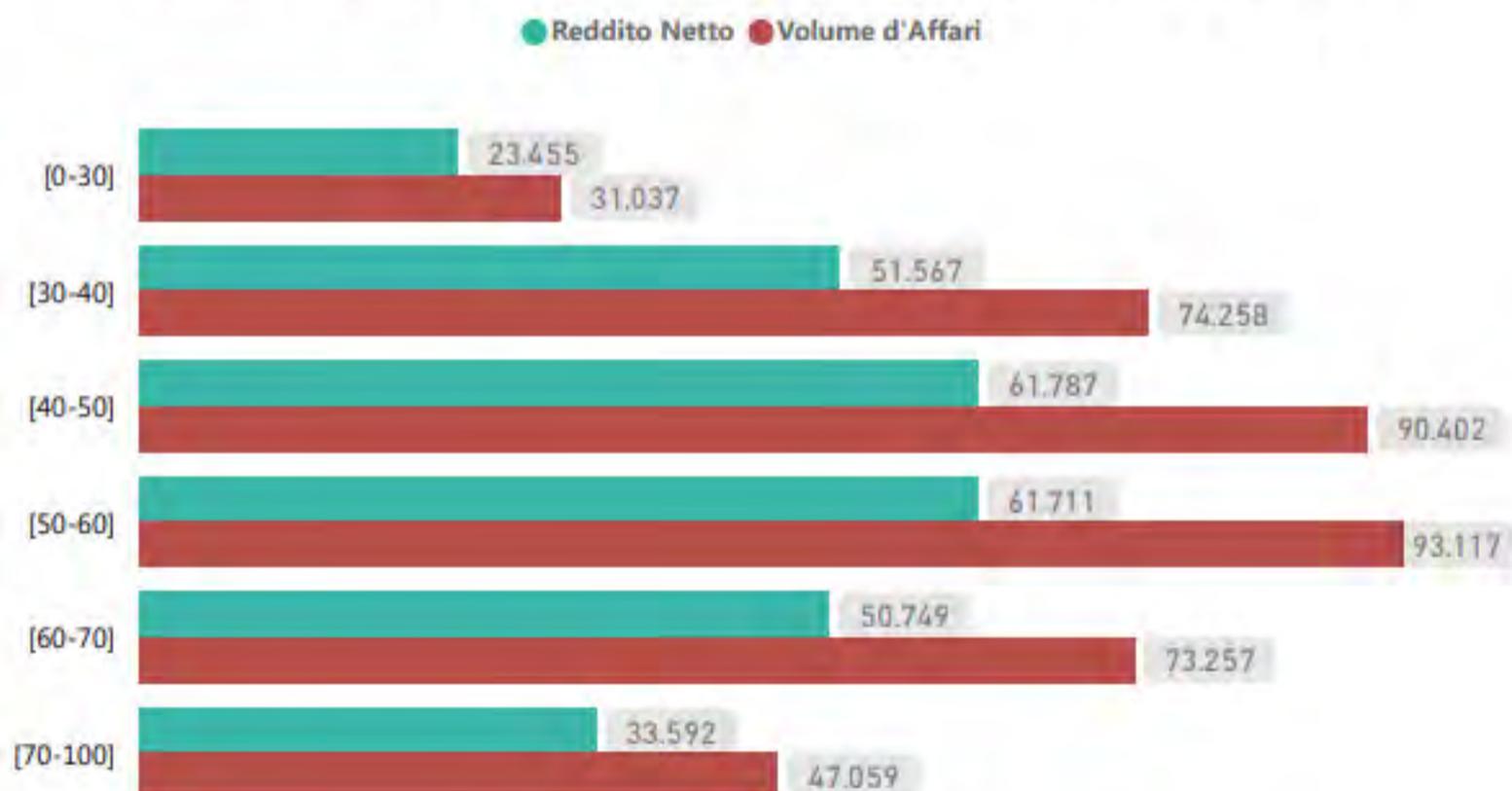


Figura 3: Confronto redditi e volumi d'affari per fasce d'età annualità 2022/2023. Fonte EPPI

REDDITO NETTO E VOLUME D'AFFARI 2023 PER FASCIA DI ETÀ'



REDDITO NETTO E VOLUME D'AFFARI 2022 PER FASCIA DI ETÀ'



L'informativa sociale e alcuni dati sui Bandi assistenziali

Figura 4: Informativa Sociale a marzo 2025. Fonte EPPI

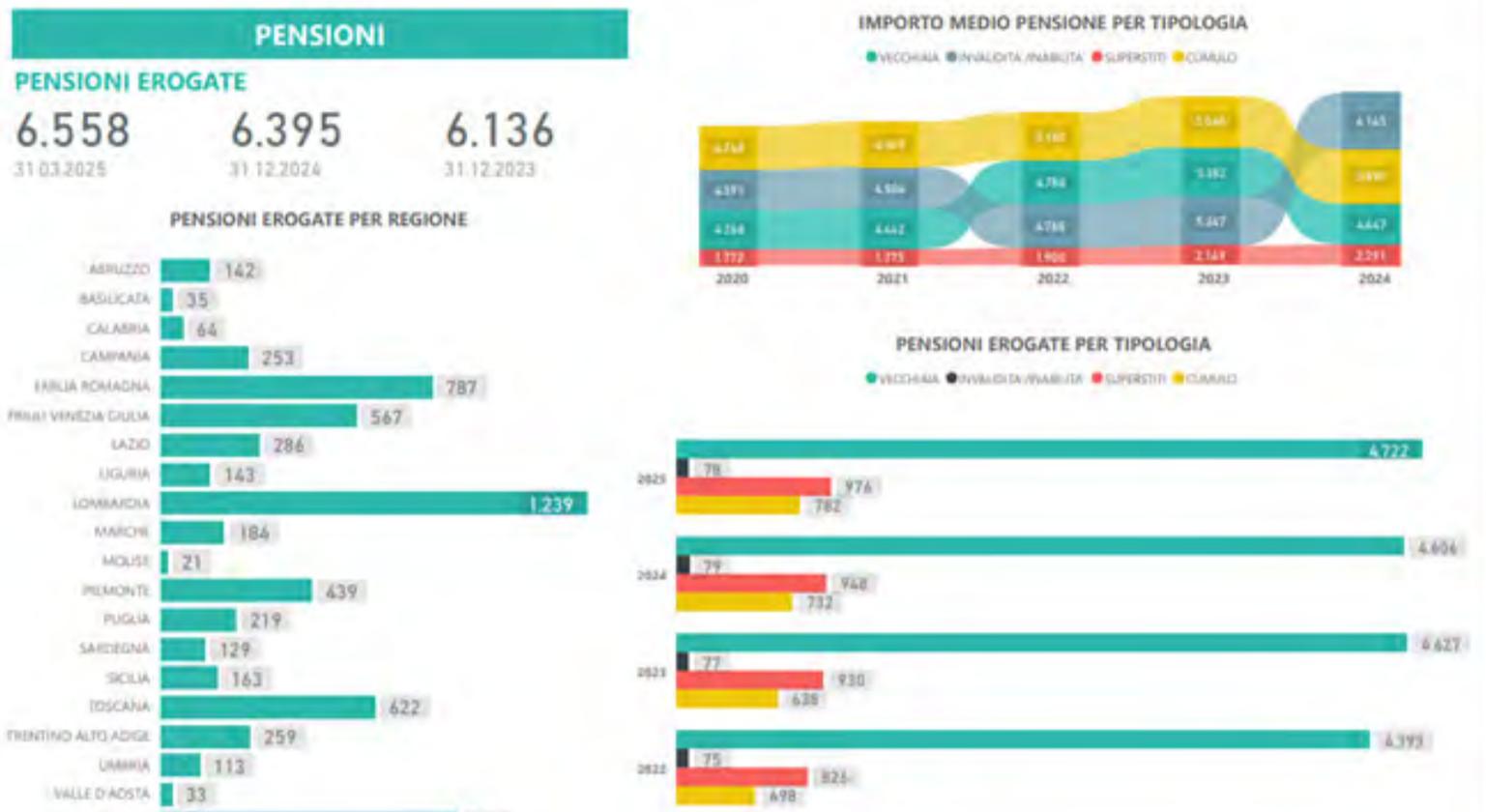


Figura 5: Dati 2024. Fonte EPPI

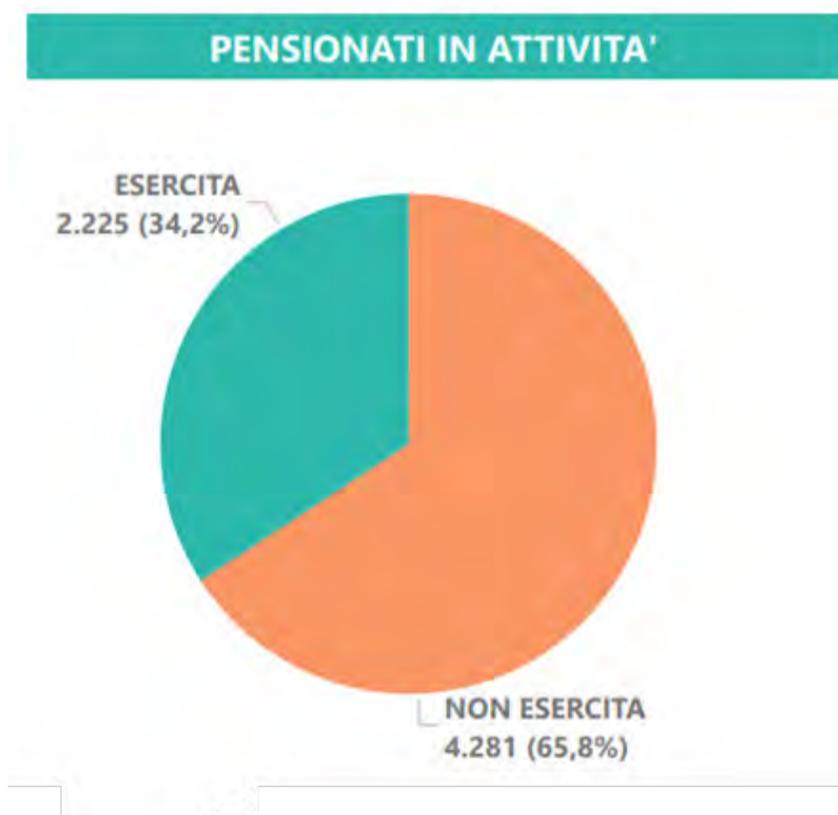
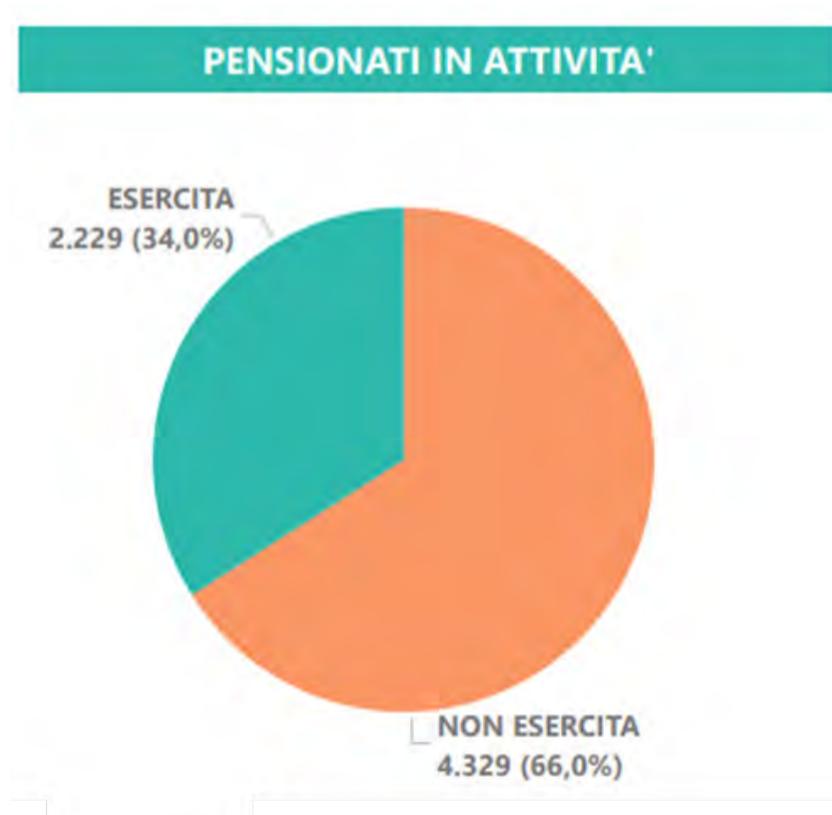


Figura 6: Informativa sociale a marzo 2025. Fonte EPPI



CLICCA E SCARICA

IL REGOLAMENTO DELLE
PRESTAZIONI DI ASSISTENZA
DELL'EPPI



Le PENSIONI

Le pensioni erogate, se a dicembre 2024 toccavano le 6.395 unità, a marzo 2025 invece salgono a 6.558, concentrate maggiormente nella regione Lombardia (1.239) seguita da Veneto ed Emilia-Romagna. Mentre sale la percentuale di iscritti pensionati non in attività rispetto a fine 2024 (vedasi Figure 4, 5 e 6).

Confronto 2024 / primo trimestre 2025 sui BENEFICI ASSISTENZIALI

Ma leggiamo questi dati in relazione al Regolamento delle Prestazioni di Assistenza

Operativo dal 2023, il **Regolamento delle prestazioni di Assistenza** è ad oggi entrato pienamente nel suo funzionamento e operatività. L'EPPI ha individuato nella procedura a Bandi annuali, una modalità efficiente e trasparente per rispondere in maniere più diretta e pertinente alle esigenze di **tutti gli iscritti, compresi pensionati** e anche il nucleo familiare per alcune tipologie. I bandi infatti, consentono di razionalizzare l'attività di sostegno degli iscritti, favorire la conoscibilità degli interventi assistenziali tempo per tempo e quindi l'erogazione di finanziamenti per diverse categorie di intervento che costituiscono la vita di ciascun iscritto. Gli ambiti compresi dal Regolamento sono quattro e prevedono sostegni per diverse sfere della vita del professionista che rientrano in:

- Salute
- Bisogni dell'attività professionale
- Famiglia
- Calamità

L'anno 2025 si è aperto con due Bandi, il primo dedicato alla Famiglia comprendente anche il beneficio per la prima casa, e il secondo invece dedicato alla Salute.

I dati del 2025 riportano come ammissibili e, per il Bando Salute in attesa di graduatoria, un totale di 177 domande per l'ambito della famiglia e un totale di 20 domande accolte per l'ambito Salute. Se analizziamo inoltre i dati del 2024, questi riportano che per il Sostegno alla famiglia sono state accolte 165 domande totali, comprese quelle per il mutuo della prima casa e un totale di 35 sostegni erogati per l'ambito della Salute.

Queste due annualità, se rapportate e fatte dialogare, danno un messaggio chiaro. Sicuramente va fatta la premessa che è un sistema che ancora molti degli iscritti all'EPPI devono "digerire" apprendendo le dinamiche, i tempi e i requisiti di ammissibilità (che ricordiamo sono descritti in ciascun Bando pubblicato e ricordati in ogni occasione di rilancio e condivisione dello stesso) ma allo stesso tempo dimostrano come in un solo anno questi elementi siano stati appunto "assimilati". C'è infatti un incremento, anche se non eccessivamente significativo, nelle domande accolte e di conseguenza necessariamente anche in quelle presentate, atteggiamento che evidenzia come di fatto gli iscritti stiano entrando nella mentalità e nell'operatività del sistema e del funzionamento del Regolamento.

Allo stesso tempo, rivolgendo lo sguardo ai dati dell'informativa sociale 2025 possiamo sì notare un decremento delle prestazioni erogate, ma allo stesso tempo una razionalizzazione delle stesse che segue una tendenza ben precisa volta anche ad assicurare la stabilità e la sostenibilità dell'Ente, che può attuare risposte pronte e aderenti alle necessità contestuali e variegate di una platea di iscritti in continua evoluzione.



**SMART[®]
BUILDING
EXPO**

L'EVENTO EUROPEO SULLA TWIN TRANSITION DIGITALE ED ENERGETICA DEGLI EDIFICI E DELLE CITTA'

19-20-21 Novembre 2025 | Fiera Milano

SMART BUILDING EXPO, la manifestazione internazionale sulla home and building automation e sull'integrazione tecnologica organizzata da Fiera Milano e Pentastudio, guarda alla quinta edizione, in programma a Fiera Milano (Rho) dal 19 al 21 novembre 2025, con grande ottimismo, proponendo agli operatori non solo la più ricca proposta espositiva della sua storia, ma anche numerose occasioni di aggiornamento e formazione realizzate con i principali stakeholder della filiera.

SMART BUILDING EXPO si propone quindi come l'evento fieristico di riferimento di un intero comparto economico: quella della home and building automation, ovvero quell'universo di aziende e operatori che si candidano ad essere protagonisti del processo di decarbonizzazione degli edifici e dell'applicazione

dell'EPBD4 (Energy Performance of Building Directive 4) in Italia nei prossimi anni.

MIBA: LA SINERGIA CONTINUA

Sulla scia del grande successo dell'edizione 2023, SBE 2025 rientra nel grande progetto di Fiera Milano MIBA - Milan International Building Alliance, il format che riunisce in un'unica cornice quattro manifestazioni: ME-MADE expo, SICUREZZA, GEE - Global Elevator Exhibition e SMART BUILDING EXPO.

La sinergia tra gli eventi, espressione di mercati chiamati a interagire e a lavorare insieme per la creazione di un edificio efficiente, sicuro, connesso e inclusivo rappresenta il format attraverso il quale gli operatori del settore potranno scoprire le proposte delle aziende più qualificate, grazie a una offerta che si snoderà in 8 padiglioni, accessibile con un unico biglietto.

PER SAPERNE DI PIÙ

[CLICCA QUI](#)

MIBA
MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



Info Pentastudio | Tel. +39 0444 543133
info@smartbuildingexpo.it | www.smartbuildingexpo.it

FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO:

*Rischi e scelte fatali.
L'Europa al bivio*



Un titolo esemplificativo quello scelto dall'organizzazione per la ventesima edizione della manifestazione, che racchiude il cuore del panorama geopolitico ed economico-finanziario delicato e particolare nel quale si trova l'Europa a fronte dei cambiamenti storici dipanati nel contesto globale più ampio

Quattro le giornate, dal 22 al 25 maggio, che hanno visto lo svolgersi del Festival dell'Economia 2025, organizzato in maniera dislocata in molteplici ambienti e luoghi della città di Trento. Muoversi tra palazzi storici tra cui Palazzo Benvenuti, Palazzo Geremia e Palazzo Sardagna - sede del Rettorato, nei musei, cinema e teatri come il Museo delle Scienze, lo storico Cinema Vittoria e presso il teatro Sociale, fino alle piazze luoghi fondamentali di ritrovo e collettivi in cui avvertire un senso di vicinanza di intenti e di argomenti come Piazza Fiera, cuore pulsante di mercati e commerci cittadini, Piazza Duomo nel centro della città di Trento, Piazza Cesare Battisti e in Piazza Pasi insieme a molti altri luoghi, ha reso possibile ai partecipanti non solo prendere parte alle conferenze e agli incontri in programma, ma anche conoscere la città dal suo punto di vista architettonico e storico, offrendo un valore aggiunto in termini di esperienza e conoscibilità di un luogo.



**Il nucleare
potrebbe essere
un pilastro
valido per
la sicurezza
energetica
europea,
integrandosi
con le
rinnovabili.**



Un bilancio finale dell'iniziativa

Celebrare i 20 anni di vita del Festival e i 160 anni del Sole 24 Ore oltre che parlare e ragionare sul quadro geopolitico attuale, incerto e preoccupanti, e le possibili soluzioni e risposte da fornire alla socialità e alle nuove generazioni, tra gli obiettivi dell'organizzazione 2025 di questa iniziativa. Numeri alti quelli registrati: **oltre 300 eventi, con 40.000 presenze complessive durante i quattro giorni della kermesse, 750 gli ospiti** nazionali e internazionali tra cui 115 personalità dal mondo accademico nazionale ed internazionale, 45 economisti, 6 Premi Nobel, 66 rappresentanti delle istituzioni, 17 Ministri del Governo, oltre 60 esponenti della business community economica e finanziaria e oltre 30 presentazioni di nuove uscite editoriali.

Circa 1.200 gli studenti delle scuole superiori della Provincia di Trento e da fuori Trento che hanno presenziato al festival. Una partecipazione straordinaria che li ha visti seguire con grande interesse non solo i tanti eventi a loro dedicati ma anche quelli più tecnici e scientifici in programma al Festival.

Un festival ad alta tecnologia: circa 170 tecnici audio e video impegnati nelle 22 location hanno garantito in modalità on-demand la messa in onda della quasi totalità degli appuntamenti e di questi oltre 200 in live streaming. Sono stati oltre 42.000 le visualizzazioni degli eventi online tra dirette (+15% rispetto all'edizione 2024) e i video on demand (+9%): un dato destinato ad aumentare grazie alla possibilità di rivedere in qualsiasi momento qualsiasi video di tutti gli eventi sul sito del Festival.

Confermato inoltre il servizio di traduzione simultanea degli eventi in lingua non italiana attraverso un sistema innovativo da remoto.

L'eco è arrivato anche sui social: i contenuti postati su Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn sono stati estremamente apprezzati, raggiungendo una viralità spontanea di oltre 2.2 milioni di visualizzazioni, tramite

la pubblicazione di circa 730 contenuti, totalizzando oltre 40.000 interazioni (dati parziali in continua evoluzione). È così che il Festival si è dimostrato aggiornato, moderno, contemporaneo, parlando sempre più i nuovi linguaggi, che rende le nuove generazioni protagoniste e che è sempre più seguito dal pubblico giovane e digitale. Proprio come dimostra la novità introdotta quest'anno, l'iniziativa "Le voci del domani" che ha permesso di dare per la prima volta voce sul palco ai giovani, selezionati dal Comitato Scientifico del Festival e dal comitato organizzatore del Fuori Festival su centinaia di candidature.

Gli organizzatori

La Provincia autonoma di Trento, per il tramite di Trentino Marketing, affiancata da altre istituzioni territoriali, insieme all'Università di Trento, che oltre ad apportare il proprio contributo attraverso la sua partecipazione



**Se vuoi saperne
di più, leggere
o rivedere
interventi,
consulta il sito
del festival
dell'Economia di
Trento 2025**



al Comitato Scientifico ha messo a disposizione spazi dell'Ateneo per l'organizzazione degli eventi, e contribuirà alle iniziative rivolte alla comunità studentesca. Il Comune di Trento ha invece messo a disposizione proposte e contenuti del Festival in una logica di coerenza con l'offerta culturale e turistica della città, oltre a concorrere al supporto organizzativo della manifestazione e mettere a disposizione spazi urbani e istituzionali.

Di fondamentale importanza il Comitato Scientifico, presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24 e dell'agenzia di stampa Radiocor Fabio Tamburini, e composto dalla professoressa Ericka Costa, ordinario di Economia Aziendale del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, dal professore Luigi Bonatti, ordinario di Politica economica all'Università di Trento, dalla storica dell'economia Adriana Castagnoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Torino.

Il rapporto con il Sole 24Ore

Durante il Festival sono stati celebrati i 160 anni de Il Sole 24 Ore con diverse iniziative: il concerto del grande maestro Uto Ughi "Economia in Musica: Il Viaggio Sonoro di Uto Ughi per i 160 anni del Sole 24 Ore", serata-evento in cui sono stati svelati anche i volti degli 8 lettori-lettrici che saranno i protagonisti della campagna di comunicazione celebrativa dei 160 anni de Il Sole 24 Ore, Opinion Reader; la mostra "16per10 - 160 Anni di Informazione alla Luce del Sole" allestita presso lo storico cortile di Palazzo Benvenuti.

È stata inoltre presentata la quarta edizione del "Premio letterario di Saggistica Economica e Sociale" del Sole 24 Ore, lanciato tre anni fa proprio a Trento.

Circa 190 i comunicati stampa prodotti, di cui 22 in lingua inglese e tedesco, attorno a 5.000 gli scatti fotografici sul festival realizzati e selezionati per la comunicazione, 84 le interviste e 94 i service video prodotti sugli eventi, oltre ai 368 i giornalisti e operatori accreditati quest'anno, di

cui 262 presenti a Trento, con inviati dalle più importanti testate locali e nazionali.

I primi dati contano ad oggi complessivamente 522 articoli sulle varie testate, 3.500 articoli web e 183 servizi radiotelevisivi. Un lavoro intenso delle testate stampa, TV e radio locali, che hanno raccontato in modo puntuale l'evolversi di un festival ricco di contenuti, che ha favorito il dibattito, a conferma della centralità dell'evento nel dibattito italiano e internazionale.

Il Festival in pillole

Nel giro di pochi mesi il quadro politico, economico e culturale che si è venuto creando a livello globale, ha determinato in maniera forte e dirompente le sorti di molti paesi, protagonisti e agenti determinanti delle sorti mondiali.

Sicuramente gli Stati Uniti, con il ritorno di Trump alla presidenza ha rappresentato un momento fondamentale per l'apertura e la creazione di scenari inediti e insieme ha comportato la necessità di un riassetto politico degli stati che gravitano intorno alle sorti del grande agente



americano. La polarizzazione sempre più evidente tra Stati Uniti e Cina, l'Europa sempre più schiacciata da tra due potenze costretta a fare i conti con la Germania in recessione, le difficoltà sempre più evidenti della Francia e la drammatica mancanza di leadership adeguate, unitamente a conflitti bellici in atto.

Ed è da questo quadro che nasce quest'anno il titolo scelto dall'organizzazione "Rischi e scelte fatali. L'Europa al bivio". Oggi il primato dell'**Occidente** viene messo in discussione e il pendolo oscilla verso **Oriente**, l'America di Trump si chiude pensando al proprio territorio, l'Europa è divisa, imballata dalla burocrazia, priva di leader adeguati e non riesce a contrastare l'inverno demografico mentre l'Africa, un continente giovane e ricco di materie prime, cerca di farsi strada.

È una fase incerta, in cui grandi e inquietanti interrogativi non trovano risposte certe e sicure. Le ideologie e i miti fondanti del passato oggi sembrano non riuscire a rispondere all'evoluzione veloce, repentina, al dinamismo



dei fenomeni di massa che cambiano in un tempo microscopico ma con risonanze macroscopiche e globali. Si è di fatto davanti ad una rivoluzione, in cui subentra un altro attore forte e preponderante, l'intelligenza artificiale, che sembra rispondere in maniera pronta e attendibile alle esigenze di un'umanità in difficoltà e in crisi poiché priva di punti di riferimento storici solidi e chiari.

A questo punto i fronti aperti su cui confrontarsi sono numerosi: i nuovi rapporti di forza tra i continenti, la montagna di debito pubblico che minaccia di travolgere gli Stati, il pericolo di altre pandemie, la sfida dell'intelligenza artificiale e la richiesta di energia in quantità crescenti, il disastro climatico e la transizione verde.

*“Il nostro futuro, il futuro di tutti, è legato a scelte che devono essere fatte, che non sono scontate ma che possono essere l'inizio di una svolta. Forse la chiave di successo, e di speranza, è prima di tutto la riscoperta di un **nuovo umanesimo**, che rifiuti la guerra come strumento di soluzione dei conflitti, esattamente come è scritto nella Costituzione italiana. [...] Le vie da seguire sono lo sviluppo dell'economia e del fare impresa come antidoto alla decadenza, la produzione di energia da **fonti rinnovabili e sostenibili**, la **parità di genere** come obiettivo comune e strumento di mobilitazione di tutte le risorse disponibili.”*

Alcuni degli incontri

25/05/2025: NUCLEARE, UNA SCELTA STRATEGICA PER IL FUTURO DELL'ENERGIA

Il Panel “Quale nucleare e a quali condizioni” è stata l'occasione per parlare con alcune delle voci più autorevoli nel settore energetico, chiamate a discutere, in un contesto climatico in forte crisi, tensioni geopolitiche e instabilità del mercato globale, sul possibile ruolo dell'atomo nella transizione verso un'economia decarbonizzata. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come la transizione richieda un impegno collettivo da parte degli attori pubblici e privati del settore. L'Head of Innovation di Enel e membro del

“ Le politiche aziendali devono includere almeno una donna nei piani di successione per favorire l'equità di genere

cda della neonata Nuclitalia, società partecipata da Enel (51%), Ansaldo Energia (39%) e Leonardo (10%), creata per guidare il rilancio del nucleare da fissione in Italia Nicola Rossi, ha dichiarato come *“Il nucleare può contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 e alla sicurezza energetica europea, integrandosi con le rinnovabili e migliorando la resilienza del sistema elettrico. Offrendo un'energia stabile e meno soggetta a fluttuazioni di prezzo, può sostituire il gas nel mix energetico e sostenere lo sviluppo economico, valorizzando la filiera industriale italiana, attiva a livello internazionale e che già oggi conta 70 aziende, con ricadute positive su occupazione e PIL”*. Intervenuti anche nomi dal contesto istituzionale e accademico del settore, tutti d'accordo su un assunto condiviso: il fatto che il nucleare certamente non rappresenta una soluzione immediata alla crisi climatica e una risposta pronta, ma potrebbe essere un pilastro valido e capace di far fronte ad un sistema energetico che necessita capacità di integrazione europea e visione strategica condivisa.

25/05/2025: IL FUTURO DELLE IMPRESE

La giornata conclusiva del Festival è stata anche l'occasione per parlare della strategia per conciliare economia, equità e sostenibilità: tra gli intervenuti, Miguel Coleta, Direttore sostenibilità di Philip Morris International, Enrico Giovannini dell'Università di Roma Tor Vergata - collegato



da remoto -, Massimo Miletta, Presidente Onorario di Eric Salmon & Partners Italia, azienda specializzata in executive search e servizi di supporto alla leadership, Chiara Mio, economista e Professoressa dell'Università Ca' Foscari di Venezia, esperta di sostenibilità aziendale, e Luciano Rova, Presidente di Itas Mutua.

I loro interventi, ognuno dal suo punto di vista settoriale, sono stati accomunati da un tassello comune, quello della necessità di mettere al primo piano i tasselli dell'equità e della sostenibilità, per creare un'economia che sia aggiornata e aderente al contesto geo-politico ed economico che si sta delineando, sulla base di regole e norme alla base che garantiscano il rispetto di un'uguaglianza sociale e di genere, che tuttavia i dati ancora non attestano.

Gli ingredienti per cambiare la situazione sono dunque creare piani di successione in cui sia prevista almeno una donna, favorire le job rotations e le esperienze all'estero, insomma una riflessione sul management di oggi che dovrebbe evolversi e aggiornarsi.



**IL SALONE DEL
RISPARMIO**
IL FUTURO HA UN GRANDE FUTURO



SALONE DEL RISPARMIO 2025

alla sua XV edizione

Si è svolto ad aprile scorso, 15 al 17 presso l'Ala Sud di Allianz MiCo, il centro congressi più grande d'Europa, la più grande delle manifestazioni della Penisola in materia di risparmio gestito in Europa, ideata e organizzata da Assogestioni, l'associazione italiana del risparmio.

L'edizione 2025 si è posta l'obiettivo di trovare il giusto equilibrio tra l'analisi dell'andamento del settore nell'attualità e una visione prospettica sul futuro,

inserendosi come facilitatore del dialogo per tutti gli attori dell'industria. Centinaia le conferenze pianificate in agenda che hanno animato il Salone e che hanno raggruppato anche quest'anno quei contenuti che rappresentano i trend chiave di lungo periodo nel mondo degli investimenti, in 7 percorsi tematici: mercati privati ed economia globale; distribuzione e consulenza; asset allocation e strategie di investimento; sostenibilità e

capitale umano; previdenza complementare; educazione e formazione, innovazione e digitalizzazione.

Questi sono aspetti e argomenti che per l'EPPI sono di fondamentale importanza se ci si vuole muovere in maniera consapevole e critica nel mare magnum della varietà ed eterogeneità di informazioni nel contesto economico-finanziario del mondo contemporaneo.

Diventa infatti imprescindibile oggi acquisire competenze in questa materia, anche se generiche e di massima, per compiere scelte lungimiranti e adatte alla propria persona e canalizzare strategie di risparmio verso attività produttive a beneficio della crescita del nostro Paese.



**CLICCA
& SCOPRI**



APPROFONDIMENTI E
INIZIATIVE DEL SALONE
DEL RISPARMIO 2025

I 7 PERCORSI del Salone

Il Salone del Risparmio 2025 ha esplorato le sfide e le opportunità legate all'evoluzione demografica, all'innovazione tecnologica, all'aumento dell'aspettativa di vita e alla spinta verso l'innovazione, con un focus particolare sul capitale paziente, il progresso e la longevità. Il saper coniugare l'analisi delle tendenze contemporanee con una visione prospettica, hanno reso anche quest'anno il Salone un punto di riferimento per tutti gli attori dell'**industria del risparmio gestito**.

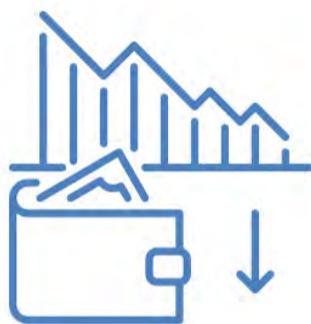
I tre giorni di conferenze ed eventi, hanno visto registrare la partecipazione di oltre 15.000 visitatori, affiancati da più di 6.000 spettatori collegati attraverso la piattaforma digitale FR|Vision. Inoltre, l'organizzazione ha messo a disposizione la possibilità di rivedere tutte le sessioni on demand, alla luce dell'importanza delle tematiche affrontate nelle sessioni, elemento che permetterà al numero di visualizzazioni di aumentare ulteriormente nelle prossime settimane.

La Responsabile del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria di Banca d'Italia, **Magda Bianco**, ha dichiarato: *“Vi è ormai ovunque grande consapevolezza dell'importanza crescente dell'educazione finanziaria*



per il benessere individuale e collettivo. Per ottenere risultati, quello che occorre fare ora è accrescere e valutare nel continuo l'efficacia delle iniziative, lavorando sul metodo e sul linguaggio per i diversi destinatari. È quello che facciamo con i progetti della Banca d'Italia, anche promuovendo l'impegno coordinato delle istituzioni”.

Quali sono i sette nuclei tematici pensati per restituire la fotografia del settore a 360 gradi ma anche per offrire una finestra sui suoi possibili sviluppi?



P1 - ASSET ALLOCATION E STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Deglobalizzazione, tensioni geopolitiche, banche centrali, anche trend secolari e tecnologie dirompenti destinate a instaurare nuovi paradigmi sociali e industriali, insieme alla capacità di adattarsi a questi cambiamenti, bilanciando i rischi con le opportunità.



P2 - MERCATI PRIVATI ED ECONOMIA REALE

Destinati ad assumere un ruolo sempre più centrale nelle strategie di diversificazione e crescita degli investimenti. L'evoluzione normativa e l'aumento dell'interesse verso strumenti come private equity, debito privato e infrastrutture promettono infatti di aprire nuove prospettive sia per gli operatori istituzionali che per il pubblico retail.



P3 - DISTRIBUZIONE E CONSULENZA

Reti distributive e consulenti finanziari sono chiamati a ripensare il loro ruolo per fronteggiare al meglio uno scenario sempre più incerto e multidimensionale. Dall'evoluzione delle normative ai trend di mercato, dalla rivoluzione digitale ormai alle porte fino all'ascesa di nuove generazioni di investitori e delle loro mutate esigenze, tante sono infatti le variabili che promettono di alzare il livello della sfida per i soggetti a valle della

filiere produttiva. Eppure, i cardini su cui fare affidamento restano gli stessi: espansione delle competenze, vicinanza ai clienti, approccio olistico.

P4 - SOSTENIBILITÀ E CAPITALE UMANO

L'industria del risparmio gestito, all'interno di un quadro di tensioni geopolitica, di questioni sociali e di emergenza climatica, è chiamato rinnovare il suo ruolo di acceleratore del cambiamento, supportando sia l'aspirazione degli investitori a impiegare i propri mezzi secondo criteri etici sia supportando i piani di trasformazione del tessuto imprenditoriale.

P5 - PREVIDENZA COMPLEMENTARE

L'allungamento della vita media e le nuove dinamiche demografiche pongono sfide importanti per i sistemi pensionistici di domani, rendendo la previdenza complementare un pilastro fondamentale per garantire un futuro finanziario stabile ai risparmiatori. Pianificare in anticipo con strumenti adeguati significa trasformare la longevità in una fase di benessere e sicurezza economica, assicurando un percorso di investimento che accompagni le diverse stagioni della vita.

P6 - EDUCAZIONE E FORMAZIONE

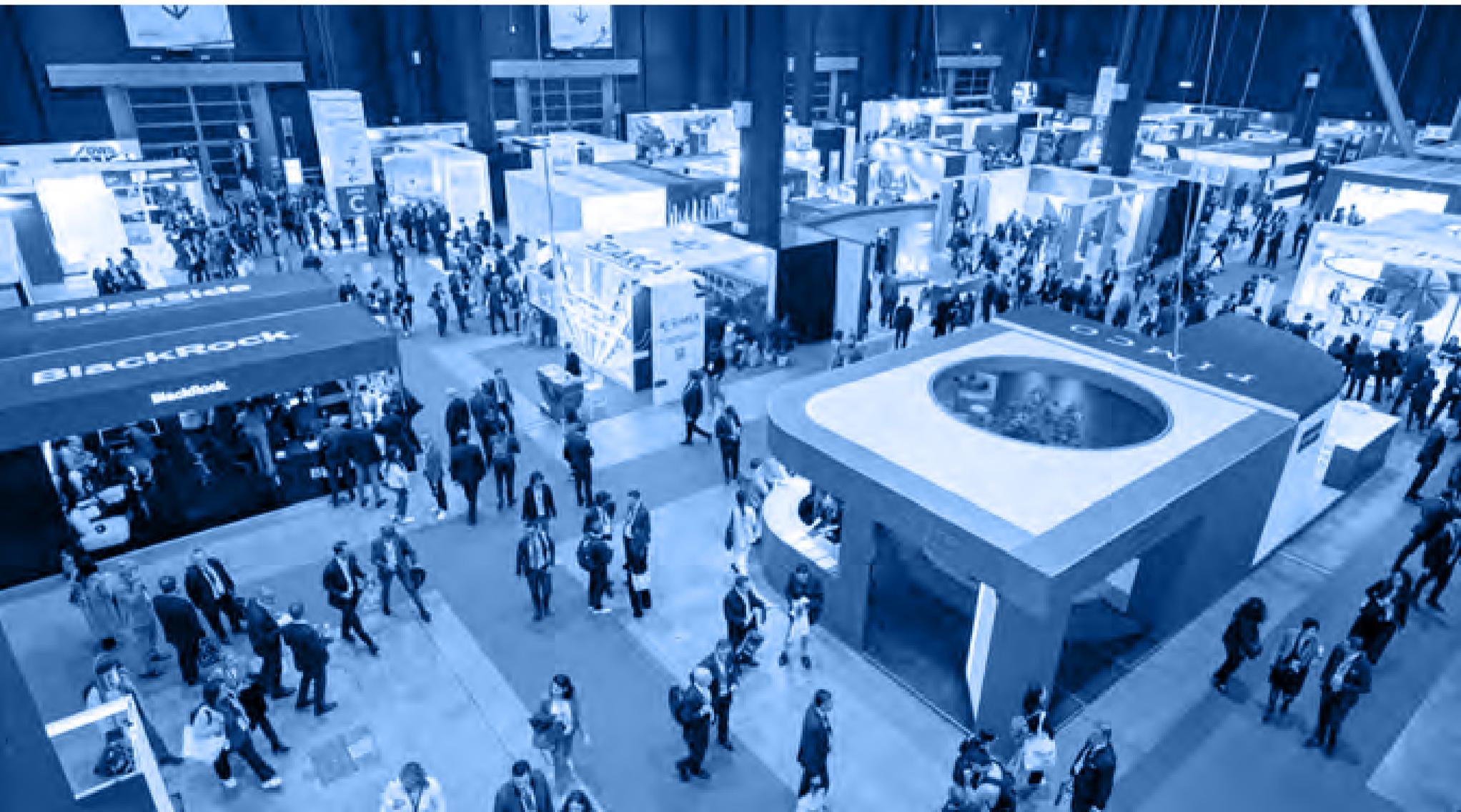
L'educazione finanziaria non smette di rappresentare una leva cruciale per fare degli individui risparmiatori informati e consapevoli. Specie in un periodo dominato dall'incertezza e in cui pianificare il proprio futuro non è impresa facile, la diffusione di una cultura del risparmio orientata al lungo periodo consente infatti di costruire strategie patrimoniali più solide e supportare il progresso economico della società tutta.

P7 - INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Ancora una volta, il Salone del Risparmio diventa il forum d'elezione per discutere di questi temi: esperti, regolatori e



professionisti si confronteranno sui progressi in atto e gli sviluppi futuri, sui nodi ancora da sciogliere, sia a livello pratico sia a livello regolamentare e sulle sfide che gli addetti ai lavori si troveranno ad affrontare in un contesto sempre più competitivo in cui gli investimenti tecnologici e la capacità di innovare modelli e servizi dovranno coniugarsi con la capacità di garantire qualità e mantenere un'impronta umana.



16/04/2025: Previdenza, dal Salone l'appello di industria e istituzioni: "Rafforzare il secondo pilastro"

A introdurre i lavori della giornata è stato Mario Nava, esponente della Commissione Europea, che ha enunciato le direttrici delle istituzioni comunitarie per promuovere una riforma sostanziale dell'assetto previdenziale nei 27 Paesi membri.

"La capacità di risparmio degli europei è molto più alta di quella degli USA", ha detto, "ma per far fruttare questo tesoro da oltre 1.400 miliardi di euro e ridurre il gap con colossi come gli USA è necessario accelerare sulla Savings and Investments Union".

Dal momento che le previsioni dicono che entro il 2050 diminuirà di circa un milione di unità all'anno, un cambio di passo veramente decisivo non può prescindere dall'assunzione di responsabilità dell'altra grande categoria di soggetti coinvolti nella questione: gli asset manager e le reti di distribuzione. Quanto all'Italia, l'esigenza di un tandem pubblico-privato in materia di pensioni è stata sottolineata dal presidente dell'Inps Gabriele Fava.

"Oggi il sistema pensionistico regge ma l'Istat prevede che entro il 2050 gli over 65 rappresenteranno il 35% della popolazione totale", ha chiarito il Presidente dell'Inps,

"questo vuol dire che l'unica ricetta possibile per garantire un equilibrio generazionale a lungo termine è l'aumento della base occupazionale".

Sulla promozione della previdenza complementare, Fava è stato ancora più preciso nel delineare il piano d'azione dell'istituto di cui è al timone, cioè quello di includere il maggior numero di giovani possibile e garantire loro una pensione dignitosa, e poiché inseriti in un regime contributivo destinato ad offrire loro assegni pubblici più leggeri rispetto ad un sistema retributivo, risulta necessario far crescere l'importanza del secondo pilastro e agganciarlo al primo in un'ottica sinergica. Una prospettiva condivisa anche da Claudio Durigon, sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che è intervenuto in collegamento per sottolineare come il Governo italiano già si sia mosso nella direzione di rafforzare la previdenza complementare per rendere più sostenibile il sistema pensionistico. Mentre sulle misure ancora da attuare, ha dichiarato come occorra "introdurre un automatismo nell'adesione ai fondi pensione ma anche sviluppare maggiori sinergie tra questi strumenti e le istituzioni

nell'ottica di promuovere gli investimenti nell'economia reale”.

Il punto di vista dell'industria è stato invece offerto da una tavola rotonda che ha visto dialogare tre protagonisti d'eccezione: Daniela Dario, presidente del Fondo Pensione Cometa, Ugo Loeser, ad e dg di Arca Fondi SGR, ed Emanuele Bellingeri, ceo Italy di UBS Asset Manager.

Tra i principali temi emersi dal confronto, l'importanza del semestre di silenzio-assenso così come di una “poderosa” azione di formazione che mandi messaggi chiari e ponga i cittadini nella condizione di poter fare scelte consapevoli. Altro grande problema individuato dagli addetti a lavori è quello di indirizzare le scelte di allocazione su comparti diversi e coerenti con la teoria del life cycle investments.

17/04/2025 “Sull’indipendenza economica femminile e sulla costruzione di un mercato finanziario più inclusivo”

La terza e ultima giornata del Salone del Risparmio 2025 aperta anche ai non addetti ai lavori, ha visto Assogestioni affrontare il tema dell’indipendenza economica e dell’inclusione finanziaria femminile.

E’ stata dedicata una sessione “Nudismo Finanziario: rompere i tabù del denaro al Salone del Risparmio” ad un aspetto specifico rispetto al persistente divario di genere nelle competenze finanziarie, fenomeno che incide significativamente sulle scelte d’investimento delle donne e sulla costruzione del patrimonio a lungo termine. Comitato Diversity, interno ad Assogestioni, si impegna a promuovere un dialogo aperto e costruttivo, volto a stimolare un cambiamento culturale in ambito finanziario, essenziale per creare un mercato più inclusivo, capace di rispondere alle esigenze di tutti gli investitori.

Il dibattito ha avuto inizio con un’intervista condotta dalla giornalista Annalisa Monfreda alla Psicoterapeuta Giovanna Schittino secondo il format ‘Nudismo Finanziario’ di ‘Rame’, iniziativa lanciata dalla stessa giornalista e dall’imprenditrice Montserrat Fernandez Blanco, che ha l’obiettivo di rendere accessibile a tutti il benessere finanziario.

“Rame – dichiara Annalisa Monfreda, giornalista e Co-fondatrice di Rame – “è nato dalla mia personale esperienza: nonostante il percorso formativo e professionale intrapreso, ho scoperto di essere finanziariamente analfabeta. Ho capito che il linguaggio del denaro, così tecnicamente esclusivo, allontanava le donne dalla gestione consapevole dei propri soldi. Con Rame abbiamo voluto ribaltare questa situazione, rendendo la finanza accessibile e comprensibile, affinché ogni donna possa prendere in mano il proprio futuro economico”.

A seguire una tavola rotonda con rappresentanti donne dell’industria, come Roberta D’Apice di Assogestioni e Cinzia Tagliabue Presidente del Comitato Diversity. La tavola rotonda è stata l’occasione per condividere spunti e riflessioni, per tradurre in azioni concrete le esigenze di una maggiore inclusione finanziaria e per promuovere l’indipendenza economica femminile, considerata un motore strategico per accrescere la competitività del Paese che tuttavia molto spesso viene accantonata o svalutata in nome di altri valori o stereotipi culturali.